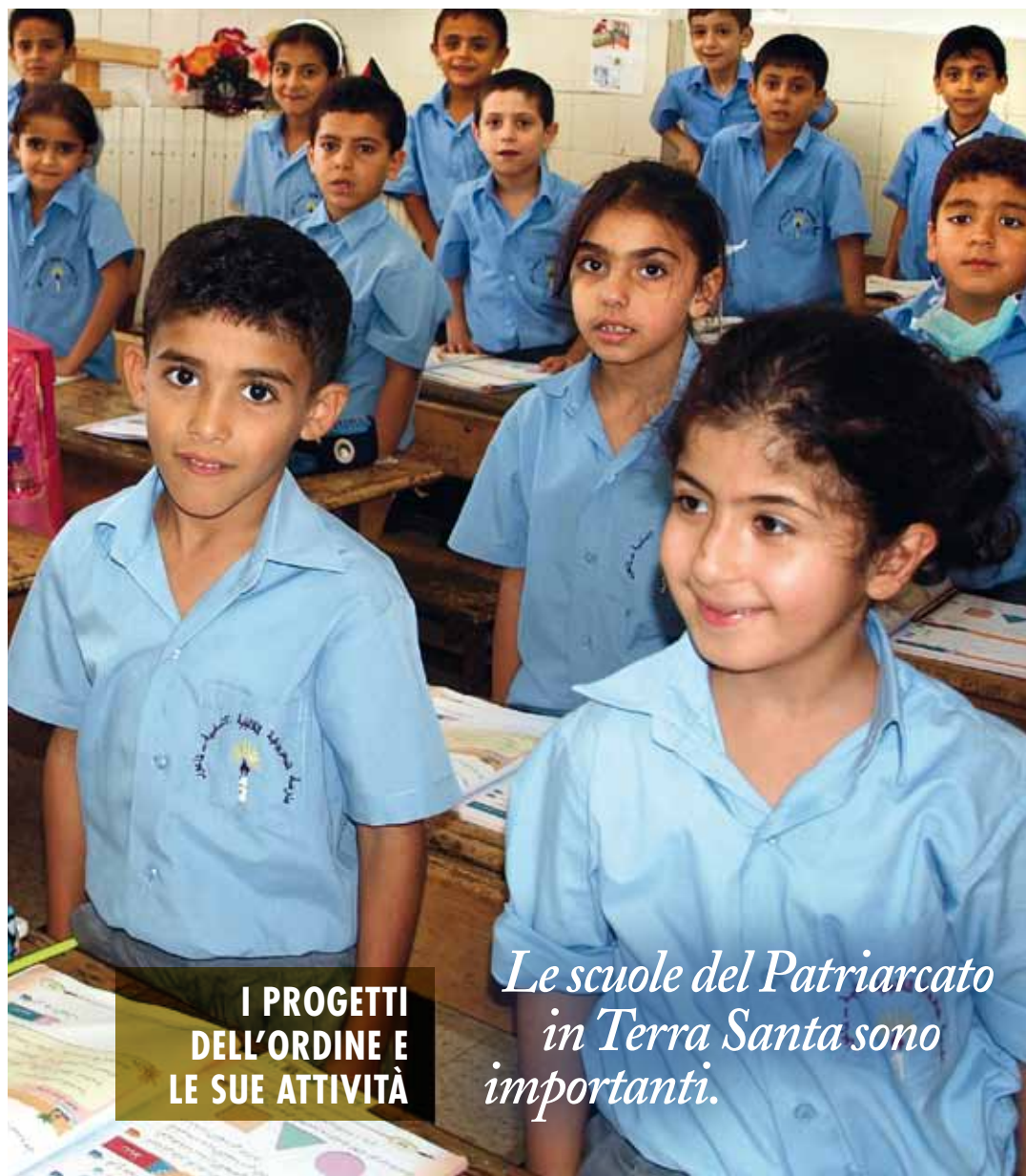


ORDO  
EQUESTRIS  
SANCTI  
SEPULCRI  
HIERO-  
SOLYMITANI



20  
09

L'ANNO PASSATO



**I PROGETTI  
DELL'ORDINE E  
LE SUE ATTIVITÀ**

*Le scuole del Patriarcato  
in Terra Santa sono  
importanti.*



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI  
00120 CITTÀ DEL VATICANO  
2009

*Redattore:*

Otto Kaspar

Con la collaborazione degli autori citati in ciascun articolo,  
del Patriarcato Latino di Gerusalemme,  
dei Luogotenenti delle Luogotenenze riferenti,  
Otto Kaspar

*delle traduttrici e dei traduttori:*

Caterina Ceruleo, Marina Marinelli, Simona Storioni,  
Frédéric Sicamois, Joanna Weissenberger, Matthias Hoch,  
Irene Ranzato, José María Lopez, Raffaella Paolessi

*Layout:*

Agenzia pubblicitaria Unisono / Innsbruck  
[www.unisono.info](http://www.unisono.info)

*Documentazione fotografica:*

Archivio fotografico del Gran Magistero,  
Archivio fotografico del Patriarcato Latino di Gerusalemme,  
Archivio fotografico delle Luogotenenze riferenti, Archivio fotografico dell'Ospizio  
austriaco a Gerusalemme, Fotostanger, Ronald Gobiet, Otto Kaspar,  
Tom McKiernan, Adolfo Rinaldi, Christa von Siemens, Constance van Wesemael.

*Frontespizio:*

Christa von Siemens

*Edito da:*

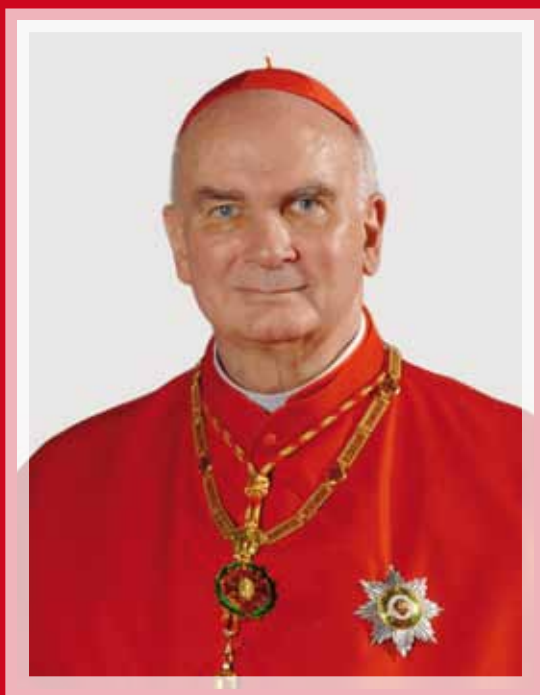
Gran Magistero dell'Ordine Equestre  
del Santo Sepolcro di Gerusalemme  
00120 Città del Vaticano  
Tel.: (+39) 06 6828121  
Fax : (+39) 06 68802298

[www.vatican.va/roman\\_curia/institutions\\_connected/oessh/](http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/) bzw.  
[www.vatican.va/roman\\_curia/institutions\\_connected/oessh/index\\_en.htm](http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index_en.htm)  
e-mail: [gmag@oessh.va](mailto:gmag@oessh.va)

Copyright © OESSH

# INDICE

Messaggio del Cardinale Gran Maestro .....	2
Alcune riflessioni sul pellegrinaggio di Papa Benedetto XVI in Terra Santa nel maggio 2009 .....	4
Progetti del 2009 .....	8
Rapporto sugli aiuti umanitari a Gaza Il sostegno ai Cristiani .....	19
Da una lettera inviata da Fratel Peter Bray, FSC, Vice Cancelliere della Bethlehem University, datata 16 gennaio 2009, a Sua Eminenza il Cardinale John P. Foley, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro .....	22
Le scuole del Patriarcato Latino in Giordania .....	23
Il Signore è venuto per instaurare il suo Regno di pace .....	26
Colletta per i «santi a Gerusalemme» .....	28
Il Monte Calvario .....	32
L'Ospizio austriaco della Santa Famiglia a Gerusalemme .....	36
Il modo in cui i cristiani vivono la propria fede in Terra Santa .....	44
La Custodia di Terra Santa e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme .....	50
Dalle Luogotenenze .....	55
Amministrazione generale .....	78



# MESSAGGIO DEL CARDINALE GRAN MAESTRO



CARDINALE JOHN FOLEY  
GRAN MAESTRO  
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME



*Per molti anni gli «Annales» hanno tenuto informati i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro di tutto il mondo sulle opere del nostro Ordine e sulla situazione in Terra Santa, in particolare nel Patriarcato Latino di Gerusalemme.*

**N**egli ultimi anni gli «Annales» sono stati abilmente curati dal già Cancelliere e ora Governatore Generale, Conte Agostino Borromeo. Tuttavia, nella Consulta del 2008, i presenti hanno auspicato una pubblicazione che fosse più economica e forse meno istituzionale, una pubblicazione che descrivesse di più l'opera dell'Ordine che le celebrazioni regionali dei Cavalieri e delle Dame. I presenti, comunque, hanno tutti concordato sulla necessità di una forma di comunicazione veramente internazionale per illustrare le necessità dei nostri fratelli e delle nostre sorelle cristiani in Terra Santa, per descrivere che cosa fa l'Ordine per soddisfare tali bisogni, per riferire i progressi dell'Ordine stesso e per rafforzare i vincoli di unità che fanno dell'Ordine una presenza tanto importante non solo in Terra Santa, ma anche nella Chiesa universale.

Vari sono stati i suggerimenti su un nome della pubblicazione che fosse accettabile a livello internazionale e alcuni sono stati respinti per motivi di copyright o di intelligibilità universale, ma il nostro editore Otto Kaspar ha presentato nell'incontro più recente del Gran Magistero una pubblicazione campione intitolata «A.D.», che sta per Anno Domini, l'espressione universalmente riconosciuta per Anno del Signore.

Dal momento che il tempo del Signore è cominciato di fatto in Terra Santa e che noi, in quanto Cavalieri e Dame, cerchiamo di mantenere vivo non solo il nome del Signore, ma anche la testimonianza dei suoi discepoli contemporanei che vivono in Terra Santa, abbiamo tutti concordato sul fatto che «A.D.» sarebbe stato un nome adatto per questa pubblicazione rinnovata al servizio del Signore, della Sua Chiesa e del nostro Ordine.

La pubblicazione nasce in un momento propizio, quando il numero dei membri dell'Ordine, 26.000, raggiunge il suo culmine storico, quando i contributi all'Ordine per la nostra opera in Terra Santa toccano il livello più alto della storia, più di 10 milioni di euro, alcuni dei quali, naturalmente, sono stati già messi a disposizione del Santo Padre per contribuire alle spese dei Pellegrinaggi Apostolici in Terra Santa e a Cipro, territori che sono sotto la giurisdizione spirituale del Patriarca Latino di Gerusalemme, il nostro Gran Priore, Sua Beatitudine Fouad Twal.

L'assistenza materiale in Terra Santa, sebbene sia molto importante, non è l'obiettivo primario del nostro Ordine. Il suo scopo principale è la crescita spirituale dei nostri membri in unione con il Signore Risorto che essi testimoniano nella loro vita.

Che questa pubblicazione su «A.D.», su l'Anno del Signore, possa riflettere la vitalità spirituale del nostro Ordine nel servizio fedele a Nostro Signore e alla sua Chiesa, in particolare nella terra in cui Egli ha vissuto, è morto ed è risorto dai morti, e che possiamo riuscire a vivere con Lui e con quanti amiamo in eterna gloria!

# ALCUNE RIFLESSIONI SUL PELLEGRINAGGIO DI PAPA BENEDETTO XVI IN TERRA SANTA NEL MAGGIO 2009

DEL CARDINALE JOHN FOLEY

*Ogni Cavaliere e ogni Dama  
del Santo Sepolcro sogna di visitare la terra  
di nostro Signore e di pregare sul  
Santo Sepolcro da cui Egli è risorto dai morti.*

**A**lmeno cinquanta membri del nostro Ordine hanno avuto l'opportunità di partecipare con il nostro Santo Padre, Benedetto XVI, a tutto o a parte del pellegrinaggio in Terra Santa, dall'8 al 15 maggio, e io, in quanto Gran Maestro dell'Ordine, ho avuto il privilegio di essere stato invitato ad accompagnare il Santo Padre nelle sue visite in Giordania, in Israele e nei Territori Palestinesi. Il nostro Gran Priore, il Patriarca Latino Fouad Twal, è stato, naturalmente, uno degli ospiti principali del Santo Padre in tutte e tre le giurisdizioni.

Per tutti noi, membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, nessun pronunciamento del Santo Padre avrebbe potuto essere più evocativo della sua dichiarazione presso il Santo Sepolcro stesso:

«Il vangelo di san Giovanni ci ha trasmesso un suggestivo racconto della visita di Pietro e del Discepolo amato alla tomba vuota nel mattino di Pasqua. Oggi, a distanza di circa venti secoli, il Successore di Pietro, il Vescovo di Roma, si trova davanti a quella stessa tomba vuota e contempla il mistero della Risurrezione.

Sulle orme dell'Apostolo, desidero ancora una volta proclamare, davanti agli uomini e alle donne del nostro tempo, la salda fede della Chiesa che Gesù Cristo «fu crocifisso, morì e fu sepolto», e che «il terzo giorno risuscitò dai morti». Innalzato alla destra del Padre, Egli ci ha mandato il suo Spirito per il perdono dei peccati. All'infuori di Lui, che Dio ha costituito Signore e Cristo, «non vi è sotto il cielo altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (At 4, 12)».

Poco prima di pronunciare queste parole, il Santo Padre aveva detto:

«Saluto il Cardinale John Patrick Foley, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Saluto pure i Cavalieri e le Dame dell'Ordine qui presenti, con gratitudine per la loro inesauribile dedizione a sostegno della missione della Chiesa in queste terre rese sante dalla presenza terrena del Signore».

Che fremito ha percorso tutti noi presenti nella Basilica nell'ascoltare questa affermazione sull'opera del nostro Ordine e nell'essere





una cosa sola con il Santo Padre nel rendere testimonianza a Cristo Risorto!

In un articolo molto esaustivo apparso su «LUMSA News», la pubblicazione della Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA), in cui insegna Storia del Cristianesimo, il Conte Agostino Borromeo, Governatore Generale del nostro Ordine, che ha accompagnato i Cavalieri e le Dame insieme con il Santo Padre, ha ricordato il proposito sottolineato dal Santo Padre stesso per la sua visita in Terra Santa:

1., andare come pellegrino nei principali luoghi santi della nostra fede cristiana;

2., confermare i cattolici della Terra Santa nella fede e rafforzare la loro determinazione ad affrontare la difficile situazione in cui vivono;

3., rendere testimonianza dell'impegno della Chiesa per il dialogo e per la riconciliazione quali strumenti «per pervenire a una pace stabile e duratura sulla base della giustizia e del rispetto reciproco»;

4., promuovere contatti ecumenici e inter-religiosi.

Io personalmente sono stato entusiasta in particolare di aver potuto far parte del gruppo di accoglienza del Santo Padre in Terra Santa, in Giordania, l'8 maggio, giorno del XXV anniversario della mia ordinazione episcopale. Il

Santo Padre, che mi aveva già inviato una bella lettera per il mio giubileo, mi ha porto particolari congratulazioni mentre salutava ognuno di noi al suo arrivo presso la Nunziatura Apostolica, ad Amman.

Il Santo Padre ha visitato le «pietre vive», nelle quali i cristiani delle varie chiese cattoliche si erano riuniti per partecipare alle sue celebrazioni e ha reso visita al re Abdullah e alla famiglia reale di Giordania, ma per noi pellegrini in Terra Santa le visite più memorabili sono state quella sul Monte Nebo, da cui Mosè vide la Terra Promessa, e quella a Betania al di là del fiume Giordano, in cui Gesù ricevette il battesimo.

Nella sua prima sosta in Giordania, presso il Centro Regina Pacis, alla cui creazione molti dei nostri Cavalieri e delle nostre Dame, che erano presenti, hanno contribuito, il Santo Padre ha affermato:

«Cari giovani amici, a voi in particolare desidero dire che stando in mezzo a voi io sento la forza che proviene da Dio».

«Vi esorto a pregare ogni giorno per il nostro mondo. Ed oggi voglio chiedervi di assumervi uno specifico compito: pregate, per favore, per me ogni giorno del mio pellegrinaggio; per il mio spirituale rinnovamento nel Signore e per



la conversione dei cuori al modo di perdonare e di solidarizzare che è proprio di Dio, così che la mia speranza, la nostra speranza, per l'unità e la pace nel mondo porti frutti abbondanti.

Sebbene, naturalmente, il Santo Padre abbia desiderato visitare i numerosi luoghi santi in Israele, in particolare a Gerusalemme, per cui aveva detto «le tre grandi religioni monoteistiche hanno in comune... una venerazione speciale», al suo arrivo in Israele, all'Aeroporto Ben Gurion ha osservato: «È giusto e conveniente che, durante la mia permanenza in Israele, io abbia l'opportunità di onorare la memoria dei sei milioni di ebrei vittime della Shoah, e

di pregare affinché l'umanità non abbia mai più a essere testimone di un crimine di simile enormità... Ogni sforzo deve essere fatto per combattere l'antisemitismo dovunque si trovi, e per promuovere il rispetto e la stima verso gli appartenenti a ogni popolo, razza, lingua e nazione in tutto il mondo».

Il giorno dopo, nella solennità del Memoriale Yad Vashem, il Santo Padre ha ripetuto: «Possano i nomi di queste vittime non perire mai! Possano le loro sofferenze non essere mai negate, sminuite o dimenticate! E possa ogni persona di buona volontà rimanere vigilante per sradicare dal cuore dell'uomo qualsiasi cosa capace di portare a tragedie simili a questa!».

A Gerusalemme il Santo Padre ha incontrato i leader politici, compresi il presidente e il primo ministro, importanti rabbini ebrei e mufti musulmani e i patriarchi armeno e greco ortodosso; ma, forse, il suo incontro più commovente è stato quello con gli Ordinari della Terra Santa nel Cenacolo, dove Gesù consumò l'ultima Cena con i suoi Apostoli.

«Ci troviamo insieme» ha affermato il Successore degli Apostoli «in questo stesso luogo dove Gesù rivelò nell'offerta del suo corpo e del suo sangue le nuove profondità dell'alleanza di amore stabilita tra Dio e il suo popolo».



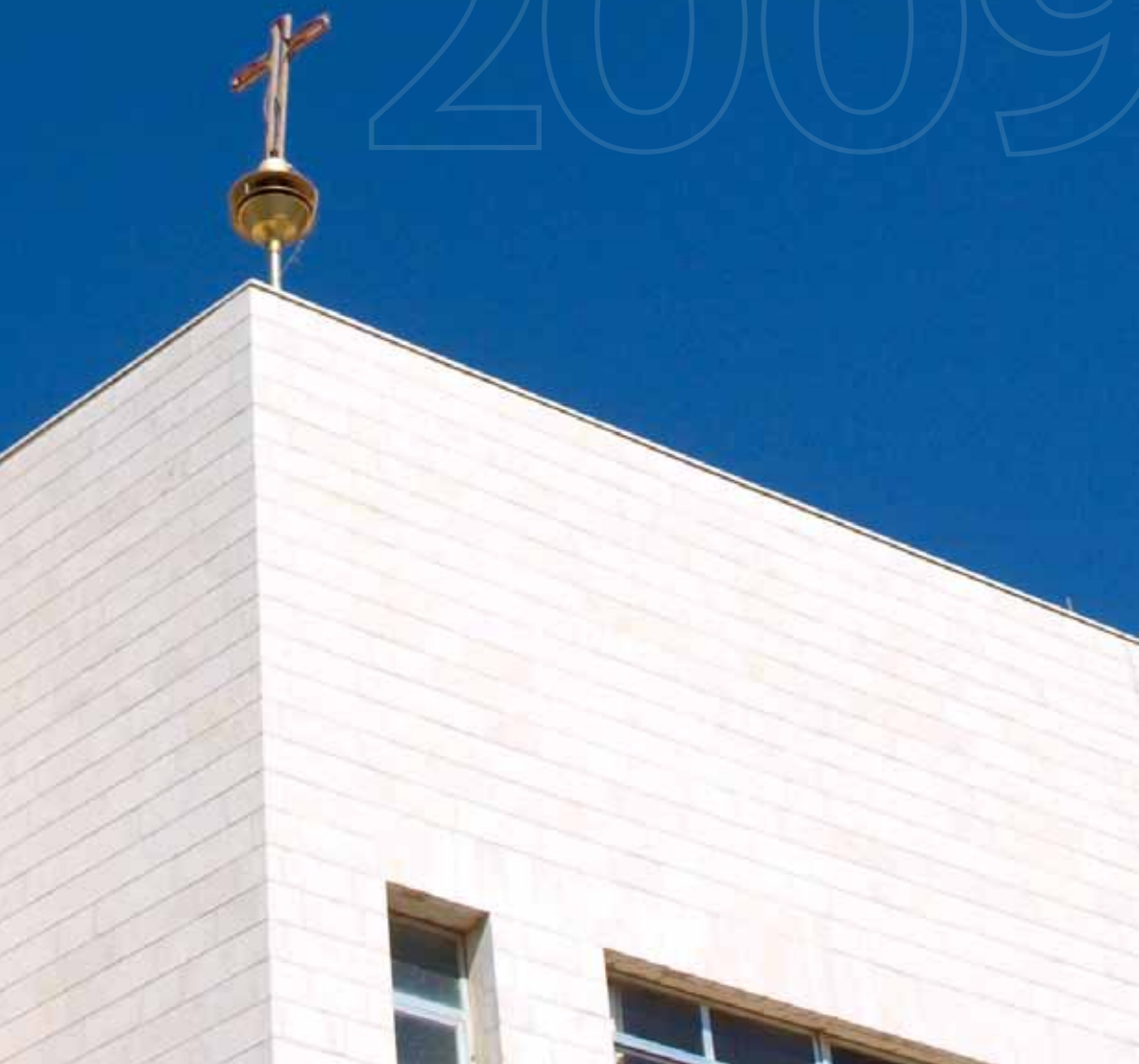
”

*Sostenere ed aiutare le opere  
e le istituzioni culturali, caritative, culturali e sociali  
della Chiesa cattolica in Terra Santa,  
particolarmente quelle del e nel Patriarcato Latino  
di Gerusalemme...»: questi sono alcuni degli  
scopi dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro elencati  
nell'Articolo 2 dello Statuto.*



# PROGETTI DEL 2009

2009



## *Progetti e investimenti nell'edilizia*

Ogni anno la Commissione di Terra Santa del Gran Magistero prende in considerazione suggerimenti provenienti da Gerusalemme e, in collaborazione con il Patriarca, redige una lista di progetti che possono essere sostenuti finanziariamente durante l'anno in corso. È quindi molto utile per i membri della Commissione visitare la Terra Santa diverse volte all'anno e vedere di persona i vari siti prima che inizino i lavori, ma anche durante la costruzione e dopo l'ultimazione. Se questi sopralluoghi ci permettono spesso di osservare le pietose condizioni di vita dei nostri fratelli e delle nostre sorelle cristiani, allora è vero che il nostro cuore di uomini resta più colpito da ciò che vediamo con i nostri occhi rispetto a qualsiasi altra cosa possa venirci riferita. La dottoressa Christa von Siemens, Presidente della Commissione per la Terra Santa, quando ha presentato il suo resoconto all'incontro autunnale del Gran Magistero, ha espresso un concetto simile:

*«Talvolta i progetti edilizi sono soggetti a critiche in quanto spesso si preferirebbe agire a livello umanitario».*

Questo appello ricorda a numerosi pellegrini in Terra Santa le proprie esperienze: quando apuriamo le condizioni in cui vivono i nostri

fratelli cristiani, subito ci sentiamo obbligati a tirare fuori il portafogli. Non bisognerebbe opporsi a questo aiuto spontaneo, ma è questo tipo di aiuto che avrà un effetto a lungo termine?

Se ci informiamo meglio sulla situazione locale, ci rendiamo conto che la crescita e l'educazione della prossima generazione dipendono dalla natura duratura dell'aiuto che prestiamo. È per questo che le scuole sono tanto importanti per i genitori che vivono in quei Paesi e che anche il Patriarcato Latino provvede a offrire buone strutture educative per i giovani che stanno divenendo adulti ora. Tuttavia, questo implica la necessità di risorse finanziarie superiori a quelle che i cristiani in Terra Santa potrebbero mai ottenere da soli. Ed è proprio lì che interviene l'aiuto dell'Ordine, sotto forma di un contributo cristiano: agli asili infantili e alle scuole, ma anche alle chiese e ai centri comunitari. La Dottoressa Siemens ha espresso così la logica che sottende ai suoi commenti:

*«Secondo me questi progetti sono, però, una leva importante per la realizzazione dei nostri obiettivi che, tra le altre cose, prevedono di creare una base per luoghi che ospitino una convivenza cristiana e la garanzia di un'educazione e una formazione cristiane. Quindi questi progetti riguardano spesso anche la ristrutturazione, a volte anche la costruzione, di chiese, scuole, case parrocchiali, sale parrocchiali e conventi di suore».*



## *I progetti del 2009 in dettaglio*

I progetti approvati dal Gran Magistero nell'aprile 2009 e realizzati durante l'anno hanno riguardato il rinnovamento o l'ampliamento delle scuole Patriarcali – tre istituti in Giordania, vicino ad Amman, oltre alla scuola di Bir Zeit in Palestina – e il Seminario. Il progetto di pavimentazione della via della processione nel Santuario di Deir Rafat, in sospenso dal 2008, è stato posticipato in attesa di decidere sulle opere da realizzare con le nuove Suore che sono subentrate nel Santuario. La somma relativa inviata nel 2008 dalla Luogotenenza dell'Italia Settentrionale deve ancora essere assegnata.

Inoltre, i fondi del Gran Maestro hanno finanziato due progetti particolarmente urgenti: l'impermeabilizzazione del tetto del Seminario e il restauro della casa parrocchiale a Paphos (Cipro) in vista della visita pastorale di Papa Benedetto XVI.

I contributi in esubero provenienti dalle Luogotenenze (per reintegrare i fondi di riserva del Gran Magistero, utilizzati a scopo umanitario per Gaza in gennaio), pari a 41.000 dollari, sono stati trasferiti al Patriarcato come somma iniziale per l'acquisto di un edificio a Kerak (Giordania) per la parrocchia locale.



*In un asilo infantile a Bir Zeit.*

Nel complesso, la somma spesa dal Gran Magistero per i progetti del 2009 relativi alla realizzazione di infrastrutture al servizio della comunità cristiana in Terra Santa è ammontata a 1.684.000 dollari. Di tale somma 626.000 dollari sono stati già spesi nel 2008 per progetti approvati per quell'anno, ma sospesi dal Patriarcato.





*Scolari a Bir Zeit.*



*Christa v. Siemens ed i ragazzi a Hashimi.*



# PROGETTI APPROVATI DAL GRAN MAGISTERO NELL'APRILE 2009

## *Scuole in Giordania*

I lavori hanno riguardato principalmente la ristrutturazione di alcune scuole che non avevano ricevuto un'adeguata manutenzione negli ultimi anni e si erano molto deteriorate, con conseguenze negative sul processo educativo. Le scuole di Hashimi e di Fuheis al Alali servono un'area densamente popolata vicino ad Amman, con un'alta percentuale di cristiani e con la presenza di rifugiati iracheni. Madaba è la città meridionale più importante, dove è in costruzione anche la nuova università cattolica.

## *Scuola di Hashimi Asilo infantile di Hashimi*

Entrambi i progetti sono stati realizzati all'inizio del settembre 2009 (il laboratorio di scienze a febbraio 2010).

I lavori nella scuola hanno incluso il restauro delle aule delle elementari sottostanti la chiesa e il rinnovo degli impianti igienici esterni oltre a migliorie al cortile e all'installazione di grondaie.

Inoltre si è provveduto al consolidamento dello scheletro dell'edificio scolastico e alla demolizione del passaggio sopraelevato dalla chiesa alla scuola, e alla ristrutturazione degli interni dell'asilo infantile e al riammodernamento delle installazioni elettromeccaniche e degli impianti igienici.

## *Scuola di Fuheis al Alali*

L'ultimazione dell'ampliamento della scuola elementare (cominciata nel 2007) e il restauro del seminterrato del vecchio edificio per ospitare i laboratori di scienza e tecnologia

nonché i magazzini e un appartamento per il vigilante sono stati completati nell'ottobre 2009 (il laboratorio a febbraio 2010). L'ampliamento offre sei nuove aule e due impianti igienici.

## *Scuola di Madaba Scuola di Balad e Ma'in e asilo infantile*

Il progetto ha previsto il rinnovo e alcune migliorie dei quattro edifici della scuola di Madaba Balad (vicino al centro cittadino) e migliorie al piano terra e al primo piano a Madaba Ma'in. Ha incluso il trasferimento delle aule per i maschi di terzo e di nono grado da Balad a Ma'in, che è diventata una scuola tutta maschile con otto nuove aule e nuove strutture per l'amministrazione e per gli insegnanti. La scuola di Balad ha mantenuto classi miste per maschi e femmine fino al terzo grado e tutte le altre classi femminili. Le trentadue aule sono state rinnovate e quelle al di sotto del livello della strada sono state convertite in magazzino e in laboratorio di scienze.

Le opere nell'asilo infantile hanno implicato il consolidamento della struttura e migliorie del cortile esterno.

Il progetto ha incontrato alcune difficoltà a causa della mancanza di un appaltatore qualificato. I lavori si sono arrestati nell'ottobre del 2009 e sono stati ultimati nel febbraio 2010 da subappaltatori locali

## *Palestina*

### *Scuola di Bit Zeit*

La scuola del Patriarcato Latino di Gerusalemme a Bir Zeit svolge un ruolo

importante nel servire la comunità cristiana in una città nella quale il 75 % dei residenti è cristiano e che è circondata da numerosi villaggi cristiani (Jifna, Aboud, ecc.). La città è sede dell'Università Bir Zeit, fiore all'occhiello delle istituzioni palestinesi.

Questa è la seconda fase dell'ultimazione dell'ampliamento scolastico cominciato nel 2008 per offrire spazio ai corsi superiori (gradi 10 e 12). E' stato aggiunto un nuovo edificio di sei aule, un laboratorio di scienze, una stanza multifunzionale e due nuovi impianti igienici per ragazzi e ragazze. Inoltre è stato creato un nuovo cortile coperto ed è stata acquistata un'area esterna di 1900 mq da destinare in futuro ad attività da svolgersi all'aperto.

Il nuovo edificio è diventato operativo nel settembre 2009, ma il sistema di riscaldamento e l'asfaltatura del cortile coperto verranno ultimati nell'estate del 2010.

### *Seminario Latino a Beit Jala*

Il seminario è il luogo in cui studenti giordani, palestinesi e israeliani si preparano al sacerdozio. Attualmente ospita 75 allievi. Si è reso necessario riservare un'area separata agli studenti che frequentano un corso annuale introduttivo prima dell'ammissione al Seminario Maggiore. Nello spazio del tetto sono state ricavate undici stanze per questi studenti, una per il sacerdote tutore, un'aula, la cappella, il soggiorno e una cucina. Questa nuova area faciliterà molto la concentrazione



*Una classe a Hashimi.*

spirituale dei nuovi studenti, che quindi resteranno separati, ma pur sempre vicini agli studenti del Seminario Maggiore.

## *Ulteriori progetti speciali*

### *Palestina*

#### *Impermeabilizzazione del Seminario a Beit Jala*

Durante la suddetta riconversione dello spazio del tetto, si è scoperto che diverse aree erano state invase dall'acqua piovana, in particolare attraverso le finestre del vecchio abbaino sul tetto. Tutte le tegole sono state rimosse e riposizionate una volta collocate membrane isolanti e impermeabilizzanti. Inoltre, sono state montate nuove finestre e sostituite le grondaie. L'area terrazzata, alla fine del passaggio sopraelevato che collega l'area del corso introduttivo con quella del seminario maggiore, è stata dotata di un tetto a sbalzo per proteggerla dalla pioggia e dal sole.

### *Cipro*

#### *Ristrutturazione della canonica della Parrocchia di Paphos*

Questa donazione è stata richiesta dal Patriarcato per restauri molto urgenti in vista della visita del Santo Padre nel giugno 2010.

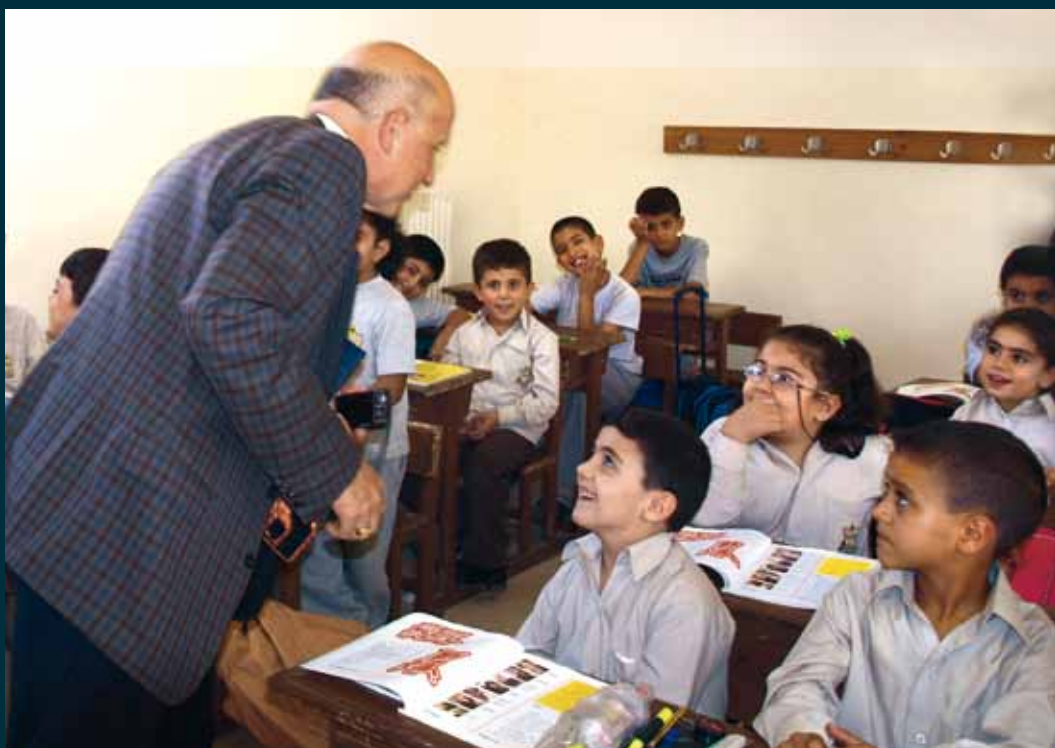
### *Giordania*

#### *Acquisto di un nuovo edificio per la parrocchia di Kerak*

I contributi in esubero provenienti dalla Luogotenenza per l'intervento umanitario a Gaza a gennaio sono stati trasferiti al Patriarcato come somma iniziale per l'acquisto di un edificio da destinare ad attività pastorali e ad asilo infantile gestito dalle suore del Rosario.



*P. Humam Khzouz a Beit Jala.*



*Il Vice Governatore Generale Ing. Adolfo Rinaldi in una classe.*



*Ricreazione.*

### *... ma non solo di calce e mattoni*

Una serie di piccole somme, principalmente destinate a sostenere e aiutare le comunità legate all'Ordine, è stata inviata al «Secrétariat de Solidarité» e ad altre associazioni e istituzioni.

### *... anche per i costi di gestione del Patriarcato Latino*

Naturalmente l'Ordine rende disponibili risorse finanziarie essenziali per altre esigenze del Patriarcato, quindi una parte considerevole delle cosiddette «spese istituzionali» è coperta dall'OESSH: più o meno il costo totale fisso degli stipendi dei sacerdoti e i costi gestionali del Patriarcato.

### *...il futuro della prossima generazione*

La voce di spesa più ampia è l'aiuto per le scuole in Terra Santa affinché tutti i bambini cristiani possano frequentare la scuola scelta dai genitori, perché in questa zona è necessario pagare tasse scolastiche, che, generalmente, i genitori non possono permettersi.

Accanto alle scuole del Patriarcato Latino il resoconto fa riferimento alle strutture educative

della Bethlehem University. Segue il testo di una lettera della Bethlehem University al Cardinale Foley, Gran Maestro dell'Ordine.

### *... e un aiuto individuale per le persone*

Sotto la voce «aiuto medico e umano» lo scorso anno il Gran Magistero ha inviato considerevoli somme che hanno incluso contributi da parte di un certo numero di Luogotenenze per usi specifici. Auspichiamo di mettere così in pratica, almeno in parte, la Parola del Signore: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25, 36).

Nell'elenco specificativo dei contributi dell'Ordine vi sono alcune altre piccole voci non esposte qui.

### *... L'Ordine si prende cura di tutto questo*

Nel complesso ogni anno i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme trasferiscono ingenti somme di denaro nelle tre aree che, nel complesso, definiamo Terra Santa (Israele, Palestina e Giordania):

	(In Euro)
Scuole	2,608,000
Spese istituzionali	1,681,000
Seminario	251,000
Progetti 2009 (che non includono le spese del 2008)	890,000
Attività Pastorali	145,000
Sante Messe	160,000
Aiuti umanitari e spese mediche	801,000
Intenzioni del Santo Padre	250,000
Bethlehem University	274,000
Altre istituzioni in Terra Santa	610,000
<b>per un totale di</b>	<b>7,670,000</b>
approssimativamente pari a	US\$ 10,585,000

# RAPPORTO SUGLI AIUTI UMANITARI A GAZA IL SOSTEGNO AI CRISTIANI

*Il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha reagito immediatamente ai bisogni delle persone innocenti di Gaza dopo l'ultima guerra brutale del gennaio 2009.*

**N**on possiamo negare il fatto che attraverso i generosi contributi e le gentili donazioni di varie istituzioni cristiane e internazionali, specialmente l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro rappresentato dal Gran Magistero, il Patriarcato Latino ha avuto l'opportunità di andare incontro ai bisogni e alle esigenze del popolo di Gaza.

Siamo riusciti a rispondere a queste esigenze attraverso aiuti sociali, medici, umanitari e grazie all'assistenza finanziaria. La risposta urgente era intesa soprattutto a fornire un generoso e splendido supporto per salvare le vite dei cristiani a Gaza. Ne è conseguita la formazione di un comitato - costituitosi per supportare e aiutare le bisognose famiglie cristiane - composto dall'ex parroco, il coraggioso Padre Manuel Musallam, e dalle suore, con il coordinamento dell'Amministrazione Generale del Patriarcato Latino. Sono state aiutate svariate famiglie cristiane di diverse chiese e circa 500 persone hanno avuto un sostegno per le loro necessità di base quotidiane, come ad esempio l'approvvigionamento di cibo, prodotti medici, acqua, ecc. Questo aiuto è stato diviso in due sezioni che hanno incluso gli aiuti medici, quali ad esempio le prestazioni mediche, le spese mediche e le operazioni urgenti. La sezione per gli aiuti sociali ha incluso la fornitura di cibo, acqua, il pagamento delle bollette per l'elettricità e le opportunità di impiego al fine di mantenere un reddito stabile per le famiglie.

Seguendo le istruzioni di Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal, l'Amministrazione del

Patriarcato Latino sta provando a garantire visite regolari a Gaza per finanziare e supportare la comunità locale. Infatti tutte le banche non funzionano bene e di conseguenza non c'è sufficiente disponibilità di contante per operare agevolmente. Abbiamo consegnato i generosi contributi direttamente a Padre Manuel Musallam, l'ex parroco, il quale a sua volta ha distribuito importi fissi a tutti i parrocchiani.

Attualmente Padre Jorge Hernandez ha sostituito Padre Manuel, il quale è stato al servizio della parrocchia di Gaza con tutte le sue forze ed ha rappresentato un pilastro della presenza cristiana a Gaza per 14 anni.

Apprezziamo veramente il costante supporto, la solidarietà, la sollecitudine e gli enormi sforzi dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e di tutte le persone che si sono date da fare quando si sono confrontate con la realtà di questa atroce emergenza umanitaria. Con il vostro generoso aiuto siamo stati e saremo in grado di prestare il nostro aiuto per migliorare le vite di così tanti civili innocenti.

## *Attività e Progetti futuri*

Il Patriarcato Latino, attraverso la sua Amministrazione Generale, dopo la fine dell'ultima guerra ha gestito varie attività che hanno contribuito ad aiutare e supportare la comunità cristiana. Queste attività non sono state centralizzate solo per l'aiuto medico e sociale: infatti abbiamo istituito varie attività

che hanno incluso l'assunzione di un nuovo impiegato a tempo pieno per la parrocchia. I suoi compiti e doveri sono quelli di seguire tutti i casi di aiuto umanitario della parrocchia e di avere una più stretta relazione con tutti gli studenti e le loro famiglie.

Inoltre ciò che ha rappresentato una coincidenza inaspettata è il fatto che alcuni giorni prima di Natale, il 22 dicembre 2008, circa 100 famiglie provenienti dalla striscia di Gaza hanno lasciato le loro case; erano molto desiderose di celebrare il periodo natalizio con le loro famiglie e i loro parenti nella Cisgiordania ma, sfortunatamente, queste famiglie durante e dopo la guerra sono state bloccate per quasi un mese a Ramallah.

Il parroco di Ramallah, Padre Aktham Hijazin, ha contrastato immediatamente questa situazione e ha fornito protezione alle famiglie. E questo gentile sostegno non si è fermato qui; il prete ha infatti aiutato le famiglie finanziariamente a seconda del numero di membri di ogni famiglia.

Durante le visite regolari a Gaza, e immediatamente dopo la fine della guerra, Sua Beatitudine ha visitato Gaza il 27 gennaio e in seguito vi si è recato nuovamente il 4 febbraio in occasione di un'importante visita nella quale ha guidato un certo numero di capi delle chiese di Gerusalemme. Sua Beatitudine ha celebrato qui varie messe e, in occasione dell'ultima visita, ha avuto l'opportunità di presenziare alla cerimonia di conferimento dei diplomi nella scuola del Patriarcato Latino che ha avuto luogo alla fine di maggio del 2009.

Per ciò che concerne le attività presenti e future, oltre all'aiuto medico e sociale proviamo a supportare continuamente la parrocchia di Gaza nelle sue attività quotidiane e cerchiamo di essere sempre pronti per aiutare tutti i parrocchiani. L'Amministrazione Generale del Patriarcato Latino proverà a fornire le materie prime per il restauro del convento, resosi necessario in seguito ai danneggiamenti del tetto e dei muri a causa della brutale guerra contro Gaza. Questi lavori includeranno imbiancatura, tinteggiatura, installazione di un nuovo impianto elettrico e il restauro delle finestre.

Il nostro obiettivo per le attività future è quello di continuare la nostra missione al servizio della parrocchia di Gaza attraverso la creazione di posti di lavoro che aiuteranno i cristiani a guadagnarsi il pane quotidiano con dignità. Altre attività volte a supportare questa gente sono rappresentate dall'aiuto finanziario e medico per i poveri e i disabili, da borse di studio per gli alunni e gli studenti universitari nonché da svariate attività proficue per gli anziani, gli scout, i parrocchiani e le famiglie. Inoltre intendiamo garantire lavori di manutenzione continui per il convento dei preti e quello delle suore.

Vale la pena menzionare che recentemente il numero di cristiani a Gaza non ha superato la cifra di 5.000, di cui 4.000 sono greci ortodossi, circa 400-500 latini e poi ci sono alcune famiglie anglicane. Purtroppo, a causa dell'ultima guerra e della situazione di Gaza davvero pessima e drammatica, un gran numero di queste famiglie ha lasciato le proprie case per recarsi in Cisgiordania; altri hanno invece lasciato la Palestina.

Il nostro obiettivo principale è quello di salvaguardare la presenza cristiana a Gaza e diffondere la parola della Bibbia all'interno della comunità esistente. Siamo molto fiduciosi del fatto che con la potenza di nostro Signore Gesù Cristo saremo in grado di superare qualsiasi difficoltà e complicazione e di restare al servizio permanente della Chiesa. Dovremmo concentrarci su questa minoranza di Gaza in quanto siamo considerati l'unica via esistente che permette loro di vivere e sopravvivere.

Speriamo nel vostro interesse nei confronti dell'attività dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Se desiderate sostenerne le attività, siete pregati di rivolgervi al Gran Magistero o alla Luogotenenza più vicina. Di seguito potete consultare l'elenco delle Luogotenenze presenti nel vostro Paese in ordine alfabetico

---

*P. Humam Khzouz*  
*Administrateur Général*

PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME  
AMMINISTRAZIONE GENERALE

*Rendiconto finanziario*

Nome del Progetto:	<b>Gaza Aid Fund</b>	
Periodo Effettivo:	01/01/2009 – 30/09/2009	

**ATTIVITÀ VS BILANCIO PREVENTIVO**

<i>Donazioni:</i>	Effettive	Previste	Scostamento
	\$ 565,385	\$ 565,385	0
<i>Spese:</i>			
<b>Aiuti umanitari</b>	\$ 409,649	\$ 409,649	0
<b>Bilancio</b>	\$ 155,736	\$ 155,736	0

*Visionato da:*

*Anton Asfar*  
*Controllore Finanziario*

*Approvato da:*

*Padre Humam Khzouz*  
*Amministratore Generale*

DA UNA LETTERA INVIATA  
DA FRATEL PETER BRAY, FSC,  
VICE CANCELLIERE DELLA BETHLEHEM UNIVERSITY,  
DATATA 16 GENNAIO 2009,  
A SUA EMINENZA IL CARDINALE JOHN P. FOLEY,  
GRAN MAESTRO DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO

Caro Cardinale Foley,

saluti dalla Sua Università preferita nella Striscia di Gaza! Spero che il nuovo anno sia cominciato bene e prego affinché si svolga in modo soddisfacente per Lei.

Ho appena ricevuto la Sua lettera del 18 dicembre 2009 in cui tanto generosamente mi informa che l'Ufficio Amministrativo e Contabilità del Gran Magistero ha trasferito 170.683,36 Euro sul conto della Bethlehem University. La ringrazio per questo trasferimento e posso assicurarle che sarà ben utilizzato qui alla Bethlehem University. Da quando sono qui sono colpito positivamente dallo straordinario sostegno dell'Ordine Equestre per la Bethlehem University. Lei, in quanto Gran Maestro, ha dimostrato uno straordinario interesse per i giovani meravigliosi che ci sono affidati. Date le difficoltà che affrontiamo qui e le sfide legate alla cura di questi giovani in un ambiente del genere, questo sostegno e questa solidarietà sono molto apprezzati. Quindi ringrazio Lei e le Luogotenenze, che siete stati così consapevoli delle sfide che affrontiamo e avete risposto tanto positivamente.

Come forse sa, lo scorso fine settimana sono stato a Gaza e ho avuto l'opportunità di festeggiare con Berlanty Azzam, una nostra studentessa che è stata trattenuta, ammanettata, bendata e deportata a Gaza il 28 ottobre, solo poche settimane prima di ultimare gli studi e laurearsi. Lei è stato impedito di tornare alla Bethlehem University per completare gli studi, ma i suoi insegnanti qui alla Bethlehem University hanno deciso che l'esercito israeliano non le avrebbe impedito di soddisfare i requisiti necessari per ultimare gli studi. È stata una grande gioia per me, quindi, essere con lei e con la sua famiglia per festeggiare la laurea. Mi ha arricchito parlare con lei e capire che ragazza straordinaria è, con la sua forza e la capacità di resistere. Vale proprio la pena affrontare tutti i problemi se ci si può occupare di questi giovani!

*Fratel Peter Bray, FSC, Ed.D*  
*Vice Cancelliere*  
*della Bethlehem University in Terra Santa*

# LE SCUOLE DEL PATRIARCATO LATINO IN GIORDANIA

*La maggior parte dei cristiani nella regione nota come Terra Santa vive in Giordania ed è quindi comprensibile che il Patriarcato Latino vi gestisca venticinque istituti fra scuole e asili infantili.*

**L**e scuole del Patriarcato Latino hanno pubblicato una dichiarazione di missione intitolata «La nostra eredità, il nostro pegno». Eccone alcuni stralci:

*«Le Scuole del Patriarcato Latino (LPS) si impegnano a tutelare la cultura e l'eredità nazionali nel presente e a preparare la prossima generazione a condurre la nostra cultura verso un futuro migliore.*

...

*Le Scuole del Patriarcato Latino riconoscono i genitori quali primi insegnanti nella vita dei loro figli e considerano la famiglia il fondamentale elemento costitutivo della comunità e di una società funzionale. Qui riconosciamo l'investimento finanziario sostanziale che le famiglie fanno per l'educazione dei loro figli. A quel fine, le LPS utilizzano una scala mobile per le tasse scolastiche, sostenendo i costi dell'educazione in generale e quindi aiutando le famiglie particolarmente bisognose.*

...

*Le LPS credono di essere parte integrante della comunità e sono grate e orgogliose di questo...».*

Dei 18.000 studenti delle scuole del Patriarcato Latino più di 10.800 provengono dalla Giordania, ossia circa il 57 %. La proporzione scolastica è simile. Invece, gli studenti palestinesi sono circa 5.700 e quelli israeliani 2.300.

Ma ora occupiamoci delle scuole in Giordania: durante i primi sei mesi del 2009 è stato elaborato un piano strategico per migliorare o ampliare queste scuole e parte di esso riguarda le infrastrutture. Comprende una politica di acquisto comune a tutte le scuole per tagliare di più i costi.

Grazie all'aiuto dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, lo scorso anno il Patriarcato è riuscito ad apportare miglioramenti considerevoli a quattro delle più grandi scuole giordane:

1. la scuola di Fuheis al Alali
2. ampliamento della scuola di Madaba Balad
3. ampliamento della scuola di Madaba Ma'in insieme con un centro comunitario
4. e ampliamento della scuola e dell'asilo infantile a Hashimi.

Il nostro resoconto sui Progetti del 2009 (confronta pagina...) contiene ulteriori dettagli, ma vediamo un esempio: la scuola e l'asilo infantile a Hashimi (Hashimi sorge nel bacino di Amman).

La scuola è stata fondata nel 1949. Attualmente le classi vanno dal primo all'ottavo

anno scolastico. Ci sono 22 insegnanti e 444 studenti. L'asilo infantile ha cinque operatori per 117 bambini. Per descrivere meglio la scuola, ecco una lista delle strutture:

17 aule
biblioteca
laboratorio di fisica
laboratorio di chimica
aula di informatica
cucina
sala insegnanti
aula magna
13 impianti igienici

Nel 2009 tutte le aree dell'asilo infantile hanno ricevuto migliorie e sono state ampliate.

Poco più del 50 % dei bambini è cristiano, il resto musulmano. Questo rende evidente che

il Patriarcato Latino è interessato a un buon livello di convivenza in generale e che sostiene molto attivamente una coesistenza armoniosa. Dopo tutto, cristiani e musulmani appartengono a un'unica civiltà e a un'unica società. I due gruppi hanno una propria religione e dovrebbero praticare il proprio credo l'uno accanto all'altro e l'uno con l'altro. Uno dei prerequisiti per ottenere questo è fornito dalla condivisione della stessa educazione. L'unica distinzione riguarda, infatti, l'insegnamento del rispettivo credo di ogni comunità.

Tutte queste scuole richiedono il pagamento di tasse: 380 dinari giordani (JOD) per le scuole elementari e 260 dinari (JOD) per gli asili infantili, rispettivamente circa 390 e 268 dollari statunitensi. Da tre a cinque famiglie cristiane su dieci non possono permettersi di pagare integralmente le tasse. Pagano quanto possono. La differenza viene saldata dal contributo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.







MONSIGNOR  
HANS A. L. BROUWERS  
CANCELLIERE



## IL SIGNORE È VENUTO PER INSTAURARE IL SUO REGNO DI PACE

**A**lcuni mesi fa abbiamo celebrato di nuovo il grande evento della nascita di nostro Signore. Abbiamo gioito perché «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv, 1,14). Il Figlio di Dio è divenuto il figlio di Maria ed è venuto per sconfiggere il peccato e la morte. È venuto per combattere il Principe della Morte, il diavolo stesso. Come leggiamo nei Vangeli, anche prima di cominciare il suo ministero pubblico, «subito lo Spirito lo sospinse nel deserto, e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1, 12).

Più di recente ci siamo uniti a tutti i cristiani del mondo nel celebrare ancora una volta la Settimana Santa e la festa gloriosa della Pasqua. In quei giorni abbiamo ricordato la lotta finale di nostro Signore contro il diavolo, il suo incontro definitivo con il male dell'umanità e il suo atto estremo di sconfitta del peccato e della morte con la risurrezione dai morti. Siamo stati particolarmente lieti di ascoltare nostro Signore proclamare, non una volta, ma due, «Pace a voi!» (Gv 20, 19, 21) quando è apparso ai suoi discepoli intimoriti. Con la sua risurrezione Gesù ha sconfitto il peccato e la morte e ha portato la pace del Regno di Dio nel mondo.

Tuttavia, ancora oggi, duemila anni dopo la Risurrezione, constatiamo la presenza costante del peccato e della morte nel mondo e in particolare in Terra Santa. È facile scoraggiarsi. Perché la pace del Signore non ha permeato tutto il mondo? Perché la disumanità dell'uomo è ancora tanto evidente? Sembra che il diavolo domini la situazione.

Tuttavia, non dobbiamo scoraggiarci! Dobbiamo ascoltare di nuovo l'ammonimento del Signore: «Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera» (Lc 12, 51-53). La pace di Dio non si trova qui perché, sebbene nostro Signore abbia sconfitto il peccato e la morte, ogni individuo, in ogni nuova generazione, deve ancora allontanarsi dal peccato per accogliere la pienezza della verità che nostro Signore è venuto a portarci. Non dobbiamo sorprenderci del fatto che la divisione e il conflitto siano più evidenti proprio nella terra in cui nostro Signore visse, predicò, morì e risuscitò dai morti. Così come il suo messaggio causò divisione mentre era fra noi, esso continua a essere fonte di divisione anche oggi. Ascoltiamo che «Questa parola è dura. Chi può ascoltarla?» (Gv 6, 60). Come al tempo di nostro Signore, è facile scoraggiarsi e allontanarsi.

Nostro Signore, però, proclama: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra e quanto vorrei fosse già acceso!» (Lc 12, 49). Noi che abbiamo ricevuto il fuoco dello Spirito Santo siamo chiamati a continuare la battaglia che nostro Signore ha combattuto e vinto mentre era fra noi. Questa battaglia va combattuta in ogni generazione fino a quando nostro Signore non tornerà di nuovo «per giudicare i vivi e i morti» (Credo Apostolico). La lotta di cui leggiamo sui giornali e alla quale assistiamo di persona ogni volta che visitiamo la Terra Santa non è solo una lotta socio-politica o religiosa, ma è un chiaro segno del conflitto costante fra bene e male, fra Dio e Satana. Sappiamo chi vincerà alla fine e quindi desideriamo partecipare a questa epica battaglia dalla parte dei vincitori. Comprendiamo che le vie di Dio non sono le nostre e che i suoi tempi non sono i nostri. Ricordiamo la dichiarazione del Signore: «Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre» (Mt 24, 36). Per questo, noi, cavalieri e dame, che ci dedichiamo alla santità personale e al sostegno della Terra Santa, dobbiamo riflettere sempre sulla vita, sulla morte e sulla risurrezione di nostro Signore e ascoltare con attenzione il suo Vangelo salvifico cosicché possiamo essere rinnovati nella nostra fede e rinvigoriti nel nostro impegno volto a garantire che la presenza di Cristo rimanga una realtà vibrante nella terra stessa che egli ha reso santa, fino a quando non tornerà nella gloria!

*Monsignor Hans A. L. Brouwers*  
*Cancelliere*

# COLLETTA PER I «SANTI A GERUSALEMME»

— ■ —  
DI MARTIN HASITSCHKA SJ

*Due volte il nuovo Testamento racconta di soccorsi inviati alla comunità primitiva di Gerusalemme, che si trova nel bisogno. Nel primo caso, l'aiuto giunge dai cristiani di Antiochia sull'Oronte, nel secondo viene portata a Gerusalemme la colletta fatta da alcune comunità della Macedonia e dalla comunità di Corinto.*

## *L'offerta della comunità di Antiochia*

Gli Atti degli Apostoli narrano che il profeta Agabo, insieme ad altri profeti, giunge da Gerusalemme ad Antiochia e annuncia una grande carestia. In seguito alle parole di Agabo «i discepoli si accordarono, ciascuno secondo quello che possedeva, di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo» (At 11, 29-30).

I «discepoli», ovvero i cristiani di Antiochia, donano del denaro per i cristiani di Gerusalemme e della Giudea, che considerano loro «fratelli»/«sorelle». Il soccorso a chi è nel bisogno corrisponde all'ideale della comunità primitiva (cfr. At 2, 42-47; 4, 32-35). Al contempo è segno di «servizio» (in greco: *diakonia*; cfr. At 6, 1). Dopo aver svolto la loro missione e il loro «servizio», Barnaba e Saulo (Paolo) ritornano ad Antiochia (At 12, 24-25). L'unione con la comunità di Gerusalemme si manifesta non solo attraverso la fede comune in Cristo, ma anche attraverso la diaconia (*diakonia*).

La comunità primitiva di Gerusalemme occupa un posto preminente nel cristianesimo post-pasquale dei primordi. È, insieme alle sue guide, l'autorità influente al cosiddetto concilio degli apostoli (ca. 48/49), dove viene affrontata e risolta una difficile controversia, che è di fondamentale importanza per l'ulteriore sviluppo del cristianesimo, ossia se i pagani convertiti al cristianesimo devono essere obbligati a osservare per intero la legge ebraica. Ancora una volta Paolo e Barnaba giungono a Gerusalemme come rappresentanti della comunità di Antiochia. Questa volta non vengono con un'offerta di denaro, bensì con una controversia (At 15, 2-3). Tuttavia, la diaconia precedente ha già contribuito a creare un clima di comunione, che è un presupposto favorevole per poter affrontare insieme un problema riguardante la fede cristiana.

Un accenno agli eventi del concilio degli apostoli si trova nella lettera di Paolo ai Galati, laddove Paolo dice che le autorità di Gerusalemme lo hanno confermato nella sua opinione che non occorre imporre il giogo della legge ebraica ai pagani convertiti. Dalle autorità della comunità di Gerusalemme, tuttavia,

Paolo riceve un'esortazione che non riguarda l'ambito teologico, ma quello umano: «Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare» (Gal 2, 10).

## *La colletta delle comunità della Macedonia e della comunità di Corinto per i «santi a Gerusalemme»*

Alla fine della prima lettera ai Corinzi, scritta ad Efeso (primavera del 55), Paolo annuncia una nuova visita alla comunità di Corinto, motivata anche dalla raccolta di soldi per Gerusalemme: «Quanto poi alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi come ho ordinato alle Chiese della Galazia. Ogni primo giorno della settimana ciascuno metta da parte ciò che gli è riuscito di risparmiare, perché non si facciano le collette proprio quando verrò io. Quando poi giungerò, manderò con una mia lettera quelli che voi avrete scelto per portare il dono della vostra liberalità (*charis*) a Gerusalemme. E se converrà che vada anch'io, essi partiranno con me» (1 Cor 16, 1-4).

Il «primo giorno della settimana» (1 Cor 16, 2) è la domenica, quando la comunità si riunisce per la «cena del Signore» (1 Cor 11, 17-34), che è una prima forma della nostra celebrazione eucaristica. Il fatto che proprio in questo giorno, dedicato in modo particolare alla memoria della risurrezione di Gesù, ci si ricordi anche dei poveri di Gerusalemme, in modo concreto attraverso un'offerta di denaro, ha un significato profondo. Ciò che ognuno inizialmente risparmia da sé, viene definito «liberalità» (*charis*) (1 Cor 16, 3). Non si tratta quindi solo di elemosina, bensì di un dono, che viene visto come una risposta al dono della grazia (*charis*) di Dio.

Per diverse ragioni Paolo non può concretizzare il suo progetto di recarsi a Corinto tanto presto quanto vorrebbe. Infine va a Corinto passando per la Macedonia. E in Macedonia viene scritta la seconda lettera ai Corinzi (autunno avanzato del 55). Un passo sorprendentemente lungo di questa lettera è dedicato al

tema della colletta (2 Cor 8-9). In questo passo anzitutto Paolo propone le comunità della Macedonia come modello: «Vogliamo poi farvi nota, fratelli, la grazia (*charis*) di Dio concessa alle Chiese della Macedonia: nonostante la lunga prova della tribolazione, la loro grande gioia e la loro estrema povertà si sono tramutate nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a favore dei santi. Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio» (2 Cor 8,1-5).

Le comunità (dobbiamo pensare soprattutto a quelle di Filippi e di Tessalonica) conoscono le tribolazioni e l'«estrema povertà» (pt cheia) (2 Cor 8, 2). Tuttavia, possiedono anche una misteriosa «ricchezza», che è il modo in cui contribuiscono al «servizio» (*charis*) a favore dei «santi» (2 Cor 8, 4). Essi danno perfino «al di là dei loro mezzi» (2 Cor 8, 3). Il loro servizio ai «santi» di Gerusalemme è al tempo stesso un servizio al Signore.

Dopo questo sguardo sull'esempio delle comunità della Macedonia, Paolo incoraggia la comunità di Corinto e «tutti i santi dell'intera Acaia» (2 Cor 1, 1) a proseguire e a concludere la colletta già iniziata: «E come vi segnalate in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella scienza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così distinguetevi anche in quest'opera generosa (*charis*). Non dico questo per farvene un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri» (2 Cor 8, 7-8).

La ricchezza in senso spirituale (fede, parola, scienza) obbliga pure a dare offerte generose (2 Cor 8, 7). Da ciò si conosce anche la sincerità dell'amore (2 Cor 8, 8).

Al termine delle sue lunghe considerazioni sul tema della colletta, Paolo dice:

«Perché l'adempimento (*diakonia*) di questo servizio sacro (*leitourgia*) non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma ha anche maggior valore per i molti ringraziamenti a Dio. A causa della bella prova di questo servizio (*diakonia*) essi ringrazieranno Dio per



la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti; e pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia (*charis*) di Dio effusa sopra di voi. Grazie a Dio per questo suo ineffabile dono!» (2 Cor 9, 12-15).

La diaconia (*diakonia*) in senso materiale corrisponde alla liturgia (*leitourgia*) in senso cultuale (2 Cor 9, 12). L'offerta di denaro ha una dimensione religiosa profonda. Fa sì che le persone ringrazino Dio e si sentano unite tra loro nella preghiera (2 Cor 9,13-14).

Ripetutamente, nell'intero capitolo 2 Cor 8-9 si parla da un lato della «grazia» (*charis*) di Dio e di Gesù, che i credenti vivono come dono (2 Cor 8,1.9; 9, 8.14), e dall'altro, utilizzando la stessa parola greca (*charis*), di «servizio», «liberalità», «carità» e «opera di carità» che è l'offerta di denaro (2 Cor 8,4.6.7.19). La grazia (*charis*) ha come conseguenza un fare particolare degli uomini, che può essere definito anche «opera della carità» (*charis*). Questa non può essere ottenuta con la forza né ordinata, ma avviene volontariamente come espressione di ringraziamento per ciò che Dio ci dona attraverso Gesù Cristo.

Dopo aver soggiornato per tre mesi a Corinto, (cfr. At 19, 21; 20, 1-3) Paolo si reca con un gruppo di accompagnatori a Gerusalemme per portare a destinazione la colletta. Di nuovo a Corinto Paolo scrive una lettera alla comunità di Roma, nella quale parla anche di questo viaggio per la colletta: «Per il momento vado a Gerusalemme, a rendere un servizio a quella comunità; la Macedonia e l'Acacia infatti hanno voluto fare una colletta a favore dei poveri che sono nella comunità di Gerusalemme. L'hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti, avendo i pagani partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere un servizio sacro nelle loro necessità materiali. Fatto questo e presentato ufficialmente ad essi questo frutto, andrò in Spagna passando da voi. [...]. Vi esorto perciò, fratelli, per il Signore nostro Gesù Cristo e l'amore dello Spirito, a lottare con me nelle preghiere che rivolgete per me a Dio, perché io sia liberato dagli infedeli della Giudea e il mio servizio (*diakonia*) a Gerusalemme torni gradito a quella comunità, sicché io possa venire da voi nella gioia, se così vuole Dio, e riposarmi in mezzo a voi» (Rm 15, 25-32).

Come nella seconda lettera ai Corinzi, anche nella lettera ai Romani Paolo rileva un collegamento intimo tra l'aiuto materiale e l'arricchimento nella fede, nonché un approfondimento delle relazioni umane. Esiste uno scambio misterioso di «beni spirituali» e «beni materiali» (*Rm* 15, 27). Paolo chiede ai cristiani di Roma la loro preghiera di intercessione. Infatti, egli è in dubbio se l'offerta di danaro è davvero gradita ai «santi» a Gerusalemme (*Rm* 15, 25.31).

Come apprendiamo dagli Atti degli Apostoli, Paolo porta la colletta a Gerusalemme (*At* 24, 17). Tuttavia, il suo arrivo suscita agitazioni tra la popolazione. Viene osteggiato da determinati gruppi e minacciato di morte. I soldati romani lo proteggono contro di loro. Infine giunge a Roma come prigioniero.

## *Orientamento a Gesù*

All'incoraggiamento ai Corinzi al termine della loro colletta (*2 Cor* 8, 7-8) Paolo aggiunge anche una motivazione sorprendente. Tradotta alla lettera dice:

«Conoscete infatti la grazia (*charis*) del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (*2 Cor* 8, 9).

Di povertà e ricchezza si è parlato anche in precedenza, relativamente alle comunità della Macedonia. La loro «estrema povertà» si è trasformata «nella ricchezza della loro generosità» (*2 Cor* 8, 2). Già qui il tema «ricchezza» ha un significato non solo materiale, ma anche più profondo.

La ricchezza alla quale rinuncia Gesù è la sua forma di vita divina. La «povertà», che volontariamente assume su di sé per il bene nostro, significa che condivide la forma di vita di noi esseri mortali e che è perfino disposto a sacrificare la propria vita come testimonianza del suo messaggio di Dio e per l'amore verso gli uomini.

Alla considerazione che Gesù sceglie liberamente di farsi povero corrispondono alcune affermazioni della prima parte dell'inno a Cristo nella lettera ai Filippesi (*Fil* 2, 6-11): «pur essendo di natura divina, non considerò un

tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (*Fil* 2, 6-8).

La spogliazione di Cristo, la sua umiliazione e la sua morte sulla croce possono essere ricollegate al concetto della sua «povertà».

Per mezzo di Gesù, che ha versato il proprio sangue sulla croce, ci viene però donata una ricchezza unica. Abbiamo la speranza di potere anche noi risorgere dai morti e di poter raggiungere una vita indistruttibile nella comunione con Lui, con Dio e con tutti coloro che sono presso di lui.

La ragione più profonda non soltanto della colletta per Gerusalemme, ma di tutto il dare e il donare cristiano è Gesù. Egli non offre agli uomini solo dei doni determinati, bensì se stesso, il donatore.

## *Riepilogo*

Le principali espressioni nei testi che parlano della colletta per la comunità di Gerusalemme sono «servizio» (*diakonia*) e «carità» (*charis*). La colletta non è soltanto un'opera di soccorso materiale, bensì l'espressione dell'unione e della solidarietà con i bisognosi, che allo stesso tempo vengono definiti «santi». La colletta è anche il segno dell'unità tra i cristiani giudei (prevalentemente a Gerusalemme) e i pagani convertiti al cristianesimo (prevalentemente ad Antiochia, in Macedonia e a Corinto). La sfera materiale e quella religiosa sono strettamente collegate. Il soccorso in senso materiale è, in ultima istanza, orientato a Cristo ed è espressione di gratitudine per la «grazia» (*charis*) che ci viene donata per mezzo di lui.

---

*Martin Hasitschka SJ*  
è professore di Nuovo Testamento  
presso la Facoltà teologica  
dell'Università di Innsbruck





# IL MONTE CALVARIO

---

DI  
DR. RONALD GOBIET  
E MAG. MICHAEL RAINER

*Sin dai primordi del cristianesimo,  
i luoghi biblici della crocifissione,  
deposizione e risurrezione di Cristo sono tra le principali  
mete dei devoti che si recano in pellegrinaggio a Gerusalemme.  
I Vangeli lo chiamano Golgota o Monte Calvario.*

**I**l termine, di origine aramaica e poi tradotto in latino, indica il luogo del cranio, ossia il luogo dove i romani esercitavano la giustizia capitale a Gerusalemme. Lo stretto collegamento spaziale tra il luogo della Passione e quello della Risurrezione del Salvatore fu fissato grazie al ritrovamento della vera croce e della tomba di Cristo da parte dell'imperatrice Elena, madre di Costantino, canonizzata nella prima metà del quarto secolo. Con la costruzione della chiesa del Santo Sepolcro da parte dell'imperatore Costantino, il collegamento spaziale venne fissato anche dal punto di vista architettonico. Infine, i luoghi della crocifissione e della risurrezione furono riuniti anche liturgicamente attraverso le processioni pasquali a Gerusalemme, documentate già in tempi di poco successivi.

### *Solo a partire dall' alto medioevo*

Mentre il complesso della chiesa del Santo Sepolcro, con la Rotonda dell'Anastasis e la basilica del Martyrion, già nell'alto Medio Evo costituì un modello importante di chiesa cristiana e sono note alcune imitazioni più piccole dell'edicola del sepolcro risalenti alla stessa epoca, al Monte Calvario stesso venne riservata la rappresentazione nella pittura murale e nelle miniature. La via crucis, ripercorsa liturgicamente nel triduo pasquale, venne ripresa nelle chiese solo a partire dal basso Medio Evo, quando alle stazioni della Passione di Cristo venne attribuita una collocazione architettonica stabile, che univa

la base testuale della liturgia pasquale a una cornice architettonica visibile e sperimentabile.

Un ruolo particolarmente importante nella diffusione dell'imitazione plastica e architettonica del Monte Calvario lo ebbero i Francescani. Custodi dei luoghi sacri a Gerusalemme sin dal 1316, essi fissarono la via crucis attraverso delle stazioni sulla Via Dolorosa. Rispettando rigidamente la lunghezza originale del cammino - piuttosto controversa giacché vengono citati numeri diversi di passi - i pellegrini devoti potevano ripercorrerlo in patria. Insieme al Santo Sepolcro, a partire dal tardo Medio Evo anche il luogo della crocifissione, caratterizzato da monumentali sculture all'aria aperta rappresentanti le installazioni della crocifissione, divenne meta della contemplazione del memoriale della storia della salvezza. Accanto ai famosi calvaires bretoni, grandi rappresentazioni in pietra della crocifissione, questa tradizione è documentata soprattutto in Renania.

Il mistero della Passione pasquale è la premessa dell'allestimento tardomedievale e barocco del Monte Calvario come via crucis fiancheggiata da cappelle. Tra le prime strutture di tale genere, il Sacro Monte di Varallo, in Piemonte, documenta quella forma di architettura paesaggistica religiosa che può essere più facilmente descritta come pellegrinaggio in piccolo. Se l'allestimento medievale del Calvario era strettamente legato alla liturgia pasquale, il teatro del mondo barocco, radicato nelle rappresentazioni sacre medievali, faceva sì che l'evento pasquale potesse essere visto e rivissuto ogni giorno dell'anno attraverso il pellegrinaggio contemplativo. La via crucis di Cristo, con le stazioni stabilite, veniva rivissuta in piccole edicole



*Il Monte Calvario e la Basilica a Maria Plain (Salisburgo).*

o sotto forma di rappresentazioni plastiche a grandezza d'uomo, custodite in piccole cappelle. Fine della via crucis era la commemorazione della Passione e della Risurrezione del Salvatore, sotto forma di una rappresentazione della crocifissione o dell'imitazione della Cappella del Sepolcro di Gerusalemme.

### *Stazioni della via crucis a volte molto diverse*

Definite stazioni anche linguisticamente a partire dal XV secolo, il numero e la sequenza delle stazioni della via crucis poteva variare notevolmente. Ebbero una particolare rilevanza le sette cadute del Salvatore o il numero, confermato nel 1731 da Papa Clemente XII e tuttora in uso, di quattordici stazioni. Il nutrito numero di allestimenti barocchi del Monte Calvario rende difficile citarne un esempio tipico. Tuttavia, il pellegrinaggio presso Maria Plain a Bergheim vicino a Salisburgo può essere

considerato un esempio particolarmente bello di Calvario barocco. L'immagine miracolosa di «Maria Trost» nel santuario di Maria Plain è meta di un pellegrinaggio che dall'area urbana di Salisburgo conduce al monte Plainberg dove, dalla fine del XVII secolo, attraverso grandi scene figurate, in quattro piccole cappelle vengono rappresentate cinque stazioni della via crucis, e dove, sulla vetta un monumentale gruppo della crocifissione, scolpito all'aria aperta, si può ammirare dalle pendici della collina. Meta della via crucis è la contemplazione della risurrezione del Salvatore in una piccola cappella del sepolcro. Qui, il luogo dell'evento di salvezza biblico, trasposto nel teatro barocco, diventa tutt'uno con il luogo fisico dell'evento attraverso una riproduzione architettonica particolarmente riuscita dell'edicola del sepolcro di Gerusalemme sul Calvario.

---

*HR Dott. Ronald Gobiet, Conservatore regionale e Mag. Michael Rainer, Ministero federale per i monumenti, Conservatoria regionale per Salisburgo*

*Accanto all'assistenza che l'Ordine offre al Patriarcato Latino, numerosi suoi membri aiutano altre istituzioni e organizzazioni che incoraggiano la presenza cristiana costante in Terra Santa e promuovono giustizia e pace per tutti. L'articolo che segue descrive in che modo alcuni Cavalieri austriaci hanno sostenuto l'Ospizio austriaco che offre ai pellegrini un alloggio a Gerusalemme. L'articolo recensisce anche una recente conferenza interreligiosa svoltasi presso l'ospizio. Il dialogo aperto, onesto e rispettoso di questa conferenza è un buon modello per chiunque cerchi di trovare una via per la pace e per la giustizia in Terra Santa.*

# L'OSPIZIO AUSTRIACO DELLA SANTA FAMIGLIA A GERUSALEMME

— ■ —  
DI DR. HELMUT WOHNOUT  
E RETTORE MARKUS BUGNYAR

## *I. La riscoperta della Terra Santa*

La spedizione di Napoleone in Egitto riportò, per la prima volta dal tempo delle Crociate, il Medio Oriente e la Terra Santa all'attenzione dell'Europa. Il dottor Josef Salzbacher, canonico capitolare del duomo di Santo Stefano a Vienna, dopo la sua visita a Gerusalemme nel 1837, riuscì a ottenere l'adesione del Cancelliere di Stato, principe di Metternich, a un impegno in Terra Santa.

## *II. Gli inizi*

A causa della insufficiente assistenza medica in loco, il console austriaco Josef von Pizzamano raccomandò nel 1852 la costruzione di un ospedale per i pellegrini provenienti dai territori della Monarchia. Consultatosi con il Patriarca Latino di Gerusalemme, l'Arcivescovo Josef Othmar von Rauscher decise di fondare un albergo per i pellegrini con stanze di degenza proprie. Il console Pizzamano si mise alla ricerca di un terreno adatto e lo trovò all'angolo fra la via di Damasco e la via

Dolorosa. Il 26 settembre 1855 fu sottoscritto il contratto di compravendita («Hogget»). Il 19 marzo 1863 l'ospizio per i pellegrini poté inaugurare la sua attività.

## *III. Destino mutevole*

Nel 1916 su proposta del rettore dell'epoca, dottor Franz Fellingner, l'edificio divenne una casa di riposo per ufficiali e soldati tedeschi e austro-ungarici. Il rettore Fellingner, tuttavia, non poté impedire che l'ospizio, nel febbraio del 1918, fosse requisito dall'esercito britannico e trasformato in un orfanotrofio anglicano del «Syria and Palestine Relief Fund». Rimase escluse dalla requisizione solo la cappella, la casa delle suore e le stanze del rettore.

## *IV. La casa in mani estranee*

L'ospizio fu requisito dalle autorità britanniche fin dal 3 settembre 1939, giorno della dichiarazione di guerra britannica al Terzo Reich. All'inizio del 1948 l'ospizio passò sotto la responsabilità dell'Health Department britannico e fu trasformato in un ospedale militare.

## *V. Il difficile cammino verso la restituzione*

Quando la Croce Rossa abbandonò la città, nell'ottobre del 1948, il governo giordano prese possesso dell'edificio per utilizzarlo come ospedale. Il 7 giugno 1967, terzo giorno della «guerra dei sei giorni», tutta la città vecchia di Gerusalemme passò sotto il controllo di Israele.

Il livello igienico dell'ospedale andò a mano a mano peggiorando per la carenza di attrezzature sanitarie e tecniche. Nel luglio del 1985 l'ospedale all'interno dell'ospizio fu infine chiuso e l'edificio venne restituito alla Chiesa austriaca che ne era proprietaria.

## *VI. I Cavalieri austriaci del Santo Sepolcro e la riapertura dell'ospizio per i pellegrini*

Nel periodo compreso fra il 1985 e il 1988 furono soprattutto i Cavalieri del Santo Sepolcro austriaci ad adoperarsi per un risanamento dell'edificio: il dottor Julius Schuster, a quel tempo curatore della casa e Luogotenente dei Cavalieri del Santo Sepolcro, insieme con il suo successore, l'architetto Kurt Stögerer, capomastro del duomo di Santo

Stefano, riuscì a convincere numerosi cavalieri e dame ad accollarsi l'onere di gran parte delle spese finanziarie per la ristrutturazione. Il 19 marzo 1988 l'ospizio riaprì le porte ai pellegrini di tutto il mondo.

## *VII. La prima e seconda Intifada*

Il mandato del rettore dottor Wolfgang Schwarz dal 1988 al 2004 è segnato dallo scoppio della prima e seconda Intifada palestinese (1987 e 2000).

## *VIII. Al crocevia di religioni e culture*

Con l'affievolirsi della seconda Intifada anche i pellegrini sono ritornati nei luoghi santi; chiunque volesse essere accolto nell'ospizio, dovrebbe pianificarlo con almeno un anno di anticipo. Con il rettore, originario del Burgenland, Markus Bugnyar (dal 2004) sono stati intensificati i contatti non solo con gli operatori culturali austriaci, ma anche con quelli ebreo-israeliani e musulmano-palestinesi. L'ospizio può assolvere di nuovo il suo compito di istituzione che avvicina uomini e popoli in Oriente.

*Israele Bach  
Solisten  
a l'Ospizio  
austriaco.*





*Il Patriarca Fouad Twal  
con il Ministro degli esteri  
Michael Spindelegger.*



*Un esempio di queste manifestazioni  
che uniscono i popoli è stato, nell'agosto del 2009,  
un congresso sulle comuni radici della fede:*

## IL NOSTRO PADRE ABRAMO

### L'OSPIZIO AUSTRIACO «PADRONE DI CASA» PER LE RELIGIONI MONOTEISTICHE



DEL  
RETTORE MARKUS BUGNYAR

**A**bramo, quale comune padre e antenato delle grandi religioni monoteistiche, è l'argomento più ovvio di un dialogo interreligioso fra ebrei, cristiani e musulmani. Il legame fra queste tre religioni è già insito nelle loro origini; esso non deve essere inventato, ma semplicemente riscoperto. Sotto tali auspici, il rettore Markus Bugnyar ha invitato la Palestinian Peace Society (Società palestinese per la Pace) diretta dal dottor Taleb Al-Harithy (Hebron) e la Interfaith Encounter Association israeliana (Associazione per l'incontro interreligioso) del dottor Yehuda Stolov, rabbino (Gerusalemme), a un congresso estivo di due giorni nell'ospizio austriaco, che si è dedicato in misura crescente ai temi cari allo studio interreligioso. «Il problema di Gerusalemme è proprio questo, che essa è fin troppo santa per troppe persone. Dove altro potrebbe aprirsi più facilmente il dialogo?».

I circa trenta partecipanti rappresentavano ebrei di diverse tradizioni, musulmani palestinesi e cristiani di varie confessioni: cattolici, protestanti e ortodossi. Il fatto che alcuni dei partecipanti si incontrassero per la prima volta, ha impedito una sterile discussione fra professionisti concordi. Partendo da dettagli biografici e dal significato di Abramo nella propria vita, il discorso è arrivato alle storie di Abramo di ciascuna religione.

#### *La prospettiva ebraica*

La prima riunione è stata dedicata alla prospettiva ebraica, presentata dal rabbino Stolov. In base ad essa, Abramo sarebbe nato e cresciuto in Mesopotamia, terra d'idolatria. Fin dalla fanciullezza riconobbe che essa non poteva essere la giusta forma di preghiera e intraprese molti tentativi intellettuali e spirituali di scoprire il vero Dio, finché finalmente Dio stesso gli si manifestò. Dall'amore verso Dio egli dedusse il comandamento dell'amore per tutte le creature; ad avvicinare gli uomini a Dio è soprattutto l'ospitalità, che deve valere per ognuno. Per Abramo la fede nel vero Dio costituisce la sola via verso la pace; nessuna Nazione, infatti, ne attaccherà un'altra, se comprende che Dio è la vera origine di ciò che tutte hanno in comune. Abramo divenne una persona molto stimata nella sua epoca; Filone di Alessandria gli attribuisce l'invenzione della scrittura. Dopo che ebbe scoperto il vero Dio, cominciò a combattere gli idoli e a incoraggiare il culto dell'unico Dio. Suo padre Terach vendeva rappresentazioni degli idoli. Quando egli affidò ad Abramo i suoi affari, questi le fece tutte a pezzi, tranne la più grande, cui mise in mano un bastone. Quando suo padre tornò, sostenne che l'idolo più grande aveva fatto a pezzi quelli piccoli. Ciò fu riferito al re Nimrod che, di conseguenza, fece gettare Abramo in

una fornace ardente, ma Dio lo salvò. Infine Dio gli ordinò di recarsi nella terra in cui a quel tempo cominciavano a penetrare tribù cananee. I suoi rapporti con loro furono molto buoni e, in caso di necessità, egli le protesse, sia con la spada, quando i quattro re mesopotamici fecero prigioniero suo nipote Lot, sia con la preghiera, quando Dio decise di distruggere Sodoma e Gomorra. Il suo centesimo anno di vita fu ricco di avvenimenti: a 99 anni gli fu ordinato di farsi circoncidere insieme con Ismaele, negoziò con Dio per salvare Sodoma e Gomorra ed ebbe il suo secondo figlio, Isacco, che, per la tradizione ebraica, è l'erede legittimo di Abramo.

### *Il punto di vista dei musulmani*

Il dottor Karam Nasreddeen ha presentato la prospettiva musulmana, che ha molto in comune con la tradizione ebraica. L'islam pone particolarmente in risalto i fondamenti del monoteismo: in un primo momento Abramo vide una stella e pensò che essa fosse il vero Dio che si doveva pregare. Poi però la stella scomparve dal firmamento e Abramo riconobbe di essersi sbagliato. Nella contemplazione del sole, della luna e di tutte le altre creature egli trovò infine la via verso Dio quale unico Signore e Creatore.

Abramo nacque in Iraq e visse poi in Arabia con sua moglie Agar e suo figlio Ismaele. Senza alcun motivo egli lasciò soli entrambi nel deserto. Il quarto giorno apparve l'angelo Gabriele, batté al suolo con il piede e portò alla luce la sorgente di Zam Zam che esiste tuttora. Le tribù vicine pregarono Agar di permettere loro l'accesso a quell'acqua; ella glielo concesse in cambio della loro protezione fino al ritorno di Abramo.

Abramo e Ismaele edificarono la Kaaba alla Mecca; infine egli emigrò in Terra Santa e visse fra Be'er Sheva ed Ebron. La stirpe di Lot viveva non distante, in sette villaggi, e i tre angeli vennero sotto le spoglie di uomini dalle vesti bianche per informare Abramo della decisione di Dio di distruggere quella regione.

Abramo è anche nell'islam il padre della fede e di tutti i profeti; una delle sure più lunghe del Corano è dedicata a lui.

### *... e dal punto di vista dei cristiani*

La signorina Ann Marie Micikas ha illustrato la visione cristiana che, a seconda della confessione, ruota su due sfere tematiche bibliche. Per il protestantesimo si tratta principalmente della giustificazione che Abramo sperimenta solo a ragione della sua fede; per la tradizione cattolica è soprattutto il significato tipologico del sacrificio di Isacco che anticipa il sacrificio di Gesù sulla croce. Mentre il primo è rimasto incompiuto, il secondo ha conseguito la nostra perfezione eterna.

Abramo è ritenuto anche nostro capostipite, sebbene noi, a differenza di ebrei e musulmani, non possiamo considerarlo nostro antenato in senso biologico, e dunque è una paternità spirituale quella che ci unisce a lui. Chiunque percorra con fiducia le vie di Dio, può chiamarsi figlio e figlia di Abramo.

Al termine di ciascuna presentazione i partecipanti si sono riuniti in piccoli gruppi per dialogare e riflettere ulteriormente. Sorprendentemente sono rimasti esclusi dal dialogo gli attesi temi di scontro; ciascuno si è sforzato di anteporre ciò che unisce a ciò che separa. Anche se nelle varie storie di Abramo risaltano in modo particolare proprio le differenze, tuttavia i punti in comune sono più numerosi di quanto in genere si possa supporre. La cosa indubbiamente più importante di questo incontro è stato l'esercitarsi a intrattenere rapporti familiari gli uni con gli altri. «Questo è il luogo della discussione e sicuramente anche della lite, ma qui anche la riconciliazione risulta più facile che fra estranei».

---

*Markus Bugnyar*  
è rettore dell'Ospizio austriaco  
della Santa Famiglia di Gerusalemme

*Dott. Helmut Wohnout,*  
caporeparto del servizio stampa federale, Vienna



*I partecipanti del Seminario "Nostro padre Abramo".*



*Ingresso all'ospizio.*



LAUDATIS VROS IN PREGOSIS ET  
ET IN DEBIBUS SUIIS  
VROS ADIUDIS IN GERVITAMEN  
DENIS SIA GURVITAMEN  
HABENTIA VLA DEBIBIS

6. 11. M.  
Santi Damiano

6. 11. M.  
Santi Damiano

6. 11. M.  
Santi Damiano

6. 11. M.  
Santi Damiano

643 486  
491  
638

# IL MODO IN CUI I CRISTIANI VIVONO LA PROPRIA FEDE IN TERRA SANTA

*I pellegrini in Terra Santa visitano soprattutto i siti storici. Resta loro poco tempo per visitare le comunità cristiane, le singole parrocchie o scuole. Forse finora si è fatto poco per suscitare l'interesse per questo tipo di contatto. Di conseguenza tutti i resoconti sul modo in cui i cristiani vivono la propria fede sono molto interessanti.*

## *Una voce da Gaza*

In un messaggio di posta elettronica del dicembre 2009, una signora di Gaza descrive la situazione in questa regione inquieta:

*«La domenica è un giorno lavorativo a Gaza, eccetto per le scuole e per le istituzioni cristiane. Per questo motivo molte persone non possono partecipare alla Messa domenicale e, a volte, la chiesa è vuota. Quindi, a Gaza, i cristiani, in generale, vogliono partecipare alle Messe e alle preghiere che Padre George, il parroco, celebra il giovedì, il venerdì e il sabato pomeriggio.*

*La nostra chiesa, però, non accoglie solo cattolici, ma anche numerosi fedeli ortodossi. Tutti amano Padre George e il suo modo di trattarli e di parlare con loro. Anche il sacerdote fa del suo meglio per attrarre giovani e bambini cristiani. Organizza continuamente incontri con tutti i tipi di persone per elaborare per loro interessanti programmi religiosi. Le famiglie desiderano veramente mandare i propri figli in chiesa, almeno una volta a settimana. Cantano, pregano, mangiano e bevono qualcosa e giocano.*

*In generale, i cristiani a Gaza tengono alla crescita spirituale e fisica dei loro figli e fanno del loro meglio per mantenere salda la fede di fronte a una società islamica che rappresenta una sfida. Per favore, preghi per noi!».*

## *Con gli occhi di una cittadina europea*

E i visitatori europei come considerano l'esperienza del cristianesimo in Terra Santa? La dottoressa Christa von Siemens, Presidente della Commissione di Terra Santa del Gran Magistero, ed esperta dei Paesi del Vicino Oriente, ha riferito che i fratelli e le sorelle cristiani in Terra Santa, indipendentemente dalla loro denominazione, esprimono la propria fede con una intensità introvabile nei nostri Paesi. Ogni Alleluia della Messa sale dritto al cielo. È come se mani eterne si allungassero nelle chiese.

Si ha sempre la netta impressione che da queste celebrazioni scaturiscano l'intensità e la forza del loro credo. Questi cristiani hanno un modo differente di pregare. Ogni Padre Nostro recitato in arabo colpisce profondamente e dopo ogni celebrazione dell'Eucaristia tutti vogliono condividere la loro gioia o il loro dolore. Perfino a un semplice visitatore non può sfuggire il senso di appartenenza. In questa parte del mondo il credo rende le persone più desiderose di operare per la pace e fra loro il messaggio di pace del Discorso della Montagna si può percepire molto chiaramente.

Partecipando a questi incontri la nostra visione delle cose muta: non sono i cristiani in Terra Santa a doverci essere grati per il nostro sostegno, ma siamo noi a divenire grati perché abbiamo l'opportunità di aiutarli. I nostri sforzi sono un piccolo segno del fatto che i cristiani occidentali non hanno dimenticato del tutto i loro fratelli e le loro sorelle. Infatti, l'aiuto occidentale è spesso troppo sussiegoso e, purtroppo, non abbiamo lo stesso credo fervente che riscalda il cuore dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, dai quali abbiamo molto da imparare.

### *... e un prete del Patriarcato europeo proveniente da*

Padre Shawi Bateriaian, già Amministratore del Patriarcato Latino di Gerusalemme, attualmente studia a Roma. Come considera la vita cristiana in Terra Santa ora che vive in occidente e a diretto contatto con la Chiesa in Europa?

*«Conosciamo tutti qual è la situazione in Terra Santa. Questo stato di confusione a tutti i livelli fa sorgere molte domande nel cuore dei cristiani, domande che rimangono senza risposta e, a volte, aumentano la frustrazione del nostro popolo cristiano. Ciononostante sopravviviamo a tutto questo con fede e speranza. Viviamo la nostra fede in diversi modi. Le nostre sessantadue parrocchie offrono ai fedeli ogni tipo di servizio spirituale e culturale. Ovunque ci sono Messe quotidiane molto frequentate e si svolgono visite giornaliere alle famiglie da parte del parroco. Inoltre, ci sono*

*le Messe del sabato e della domenica, che sono considerate dalle famiglie un'occasione per riunirsi e alle quali partecipa un'alta percentuale di residenti. I cristiani sentono e conoscono la propria missione di testimoniare nostro Signore Gesù Cristo e, quindi, praticare la fede in ogni modo possibile è una priorità. Il ruolo svolto dalla comunità laica è veramente apprezzato: sono i suoi membri che preparano i campi estivi, le lezioni di catechismo e, a volte, il coro, tutto in cooperazione con il parroco. Sono molto apprezzati nelle parrocchie.*

*I movimenti giovanili nelle nostre parrocchie sono molto importanti. Gli Scout, la Legio Mariae, gli studi biblici, le scuole domenicali attraggono numerosi giovani che vi trovano una dimensione per essere se stessi e per sviluppare la propria autostima e la propria cultura. Inoltre, i nostri cristiani cercano di sopravvivere a tutta questa confusione con fede e speranza, tentando di trovare una via di pace, di promuovere una soluzione pacifica per entrambe le parti. L'embargo e i check point sono un ostacolo alla realizzazione dei progetti pastorali e spirituali. I cristiani sono abituati a questa situazione e, insieme con il parroco, cercano di trovare una soluzione per non far fallire tutti questi progetti annuali.*

*Isacerdoti e i religiosi, in particolare le Suore del Rosario, sono indispensabili per il conseguimento di questi obiettivi. Insieme dedicano tutto il loro tempo a edificare ponti di comunicazione costante con i parrocchiani».*

### *Condizioni di vita totalmente diverse*

Infine, ecco un'altra riflessione di Thomas McKierman, che fa parte della Luogotenenza USA North Central dell'Ordine e che è anche un membro molto attivo della Commissione per la Terra Santa:

*«Se ci si limita a esaminare gli aspetti devozionali come la Messa domenicale e le Prime Comunioni, i matrimoni, altri sacramenti e gli aspetti educativi e sociali di una parrocchia, della scuola e dei gruppi giovanili, non sembra che i*



*Tom McKiernan con gli alunni in una delle scuole sostenute dall'Ordine.*

*cristiani in Terra Santa vivano la propria fede in modo molto differente dai cattolici/cristiani nel mio Paese, in Europa o in altri luoghi in cui vivono i nostri membri.*

*Tuttavia, nel corso delle mie visite in Terra Santa, mi sono reso conto di una differenza degna di nota.*

*Dove vivo io ci sono diverse parrocchie, alcune sono raggiungibili a piedi, altre si trovano a non più di dieci minuti di automobile. Le opportunità di partecipare a Messe, corsi scolastici e raduni parrocchiali sono a portata di mano, frequenti e accessibili.*

*In Terra Santa, i cristiani sono un'esigua minoranza ed essere una minoranza è spesso difficile, complicato e, a volte, umiliante. Le minoranze cristiane in Terra Santa non sono composte da immigrati o da convertiti dall'islam o dall'ebraismo, ma da discendenti di quanti vissero in quella terra ai tempi di Gesù.*

*Ogni giorno, molti cristiani sopportano limitazioni della mobilità oltre alla demoralizzazione causata dall'occupazione, dai periodici scontri militari e dalla tristezza, che mai li abbandona, nel vedere i propri figli partire alla ricerca di una vita migliore altrove.*

*Coltivare un'amicizia implica uno sforzo e per i cristiani in Terra Santa vivere la propria fede e coltivare l'amicizia con il Signore richiede uno sforzo maggiore rispetto a quello che è richiesto a me. La loro situazione esige uno sforzo per coltivare il rapporto con il Signore e lo fanno giorno dopo giorno, con amore e volontà. Mi accorgo di questo in ogni posto in cui mi reco e fare visita alle nostre parrocchie e alle nostre scuole in Terra Santa è per me un rinnovamento spirituale. Sono sempre ispirato e torno a casa rinnovato».*





*La messa domenicale a Beit Jala.*



*Dopo la messa.*



# LA CUSTODIA DI TERRA SANTA E L'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

FR. PIERBATTISTA PIZZABALLA OFM  
CUSTODE DI TERRA SANTA

**U**no sguardo alla piazza della Natività, a Betlemme, durante lo scorso Natale, pieno di sole e di gente festante, mentre si attende l'ingresso del Patriarca di Gerusalemme in Basilica non può non soffermarsi sul folclore che contribuisce a dar sapore alla festa. Tutti si improvvisano fotografi, e gran parte di loro si sente tanto investito di professionalità da farsi ardito e chiedere di mettersi in posa, di lasciarsi fotografare... ai frati francescani e ai Cavalieri del Santo Sepolcro! Ma gli uni e gli altri non sono solo folclore, anzi!

Forse fa ancora parte del folclore, o di una certa superficialità, l'associare la Terra Santa alle Crociate, i crociati ai cavalieri, e questi all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, o al Sovrano Ordine Militare di Malta. Quasi in contrapposizione allora, san Francesco che durante la quinta crociata, «acceso dallo zelo della fede, non ebbe timore di portarsi in mezzo all'esercito dei nostri nemici e per molti giorni predicò ai Saraceni la parola di Dio, ma senza molto frutto. Ma il Sultano, (Melek al-Kamel) re dell'Egitto, lo pregò, in segreto, di supplicare per il lui il Signore perché potesse, dietro divina ispirazione, aderire a quella religione che più piacesse a Dio» (Giacomo di Vitry, 1216, da Fonti Francescane 2212).

E' certo che fu l'amore di san Francesco per Gesù - Dio che s'incarna, il Bambino di Betlemme, il Figlio dell'Uomo e Figlio di Dio che percorre questa Terra, che ne conferma l'elezione e la santità con la sua morte e con la sua risurrezione -; certo fu questo amore speciale che condusse qui Francesco, e ne contraddistinse con una novità che destò scalpore, e ancora oggi ci meraviglia, il suo modo rivoluzionario di vivere la «conquista» del Santo Sepolcro.

Perché il tempo delle crociate giunse al termine, travolgendo ogni sovranità che aveva stabilito su Gerusalemme, e ogni castello che dalle alture la difendeva. I Francescani rimasero: erano giunti con Francesco così disarmati e poveri da non poter inquietare nessuno, né loro avrebbero voluto o potuto farlo. Il loro fondatore ne aveva già dettato il comportamento nella Regola non bollata, giudicando la realtà con coraggio tanto da iniziare le raccomandazioni con la parola del Signore: «Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe». Il Vangelo come codice del vivere, il Vangelo sine glossa. Invita dunque ai suoi frati ad «andare fra i Saraceni e gli altri infedeli» previo permesso



*P. P. Pizzaballa, Custode di Terra Santa.*

dei superiori, i quali devono vigilare sulle qualità e sull'idoneità del richiedente. E questi, poi «possono ordinare i rapporti spirituali in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L'altro modo è che, quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio...».

La presenza francescana in Terra Santa nasce così, e cresce sviluppandosi poco alla volta, adattandosi alle situazioni sempre tribolate di questa Terra e di questi popoli, impastata, cioè incarnata, nella storia che i credenti fanno essere storia della salvezza e quindi da vivere attenti a ciò che piace al Signore, come Francesco aveva loro raccomandato. L'incontro di san Francesco col Sultano crea un legame ideale, un riferimento preciso e imprescindibile: è il germoglio della presenza francescana nel Vicino Oriente che si è sviluppata senza interruzioni per ottocento anni, venendo a costituirsi come presenza cattolica e «occidentale» pacifica. Presenza «provvidenziale» come è stata definita dai Papi a partire da Clemente VI, che nel 1342 confermando il servizio svolto fino ad allora dai frati affida loro ufficialmente il compito

di custodire i Luoghi Santi della redenzione e di officiare in essi la sacra Liturgia, a nome della Chiesa. Pregare, celebrare l'Eucaristia: a volte non è esente da problemi neppure oggi, ma ci furono storicamente tempi peggiori. Per questo i Reali di Napoli avevano acquistato «con grandi spese e faticose trattative» il Cenacolo del Signore e le due cappelle relative, e costruito sul Monte Sion un luogo nel cui ambito, oltre al Santuario «da parecchio tempo la regina ha inteso mantenere continuamente a sue spese dodici frati per compiere la Divina Ufficiatura nella chiesa del Santo Sepolcro».

Perché il Santo Sepolcro è da sempre il cuore del cuore di Gerusalemme, il punto focale della nostra fede che non sarebbe se non credesse la risurrezione di Gesù Cristo. Attorno a quella Tomba vuota, nei giorni di ressa, davvero si vede girare il mondo con tutta la sua dolorosa confusione, il suo vano rumore, il suo ansioso cercare. La sua cecità, l'incapacità di scorgere Dio nell'annientamento della Croce, che è finito lì per sprigionare tutta la potenza della sua divinità, per farci vedere che Dio è Dio, il Signore della vita. Poveri uomini, la nostra fede ci porta a riconoscere in questo Luogo la verità della nostra fede, a confrontarci con noi stessi, a chi siamo e a chi è Dio per noi.



*custodia francescana.*



Per questo non stupisce che si sia sviluppato un Ordine cavalleresco che si riferisce così strettamente al Santo Sepolcro. Le sue antiche origini lo collegano al Capitolo dei canonici che officiava la Basilica del Santo Sepolcro, laici che al tempo delle crociate furono chiamati «fratres, famuli, clientes Sepulcro dedicati, milites Sancti Sepulcri». Lo sviluppo dell'Ordine è fondato senza dubbio sulla fedeltà costante all'ideale di spendersi per il Santo Sepolcro. Di qui la nascita dell'investitura che nei secoli XIV e XV i Cavalieri ricevono alla Tomba vuota, e poi i gradualmente riconoscimenti della Santa Sede che fino al 1847, anno della ri-nascita del Patriarcato latino di Gerusalemme, delega alla Custodia di Terra Santa il privilegio di creare i cavalieri. Poi la riforma del 1847, quando papa Pio IX conferisce all'Ordine una ben individuata struttura e l'alto ideale, affidando ai suoi membri la missione del servizio alla Terra Santa e ponendolo, insieme con il Sovrano Militare Ordine di Malta, alla diretta dipendenza della Santa Sede.

«Sovvenire alla necessità della Chiesa di Terra Santa». È questa l'aspirazione essenziale dei Cavalieri del Santo Sepolcro. E questo significa innanzitutto ricollegarsi idealmente a quanto fecero gli Apostoli che, partiti da qui per annunciare il Vangelo a tutte le genti, non potevano dimenticare i bisogni di questa Terra. Questo significa anche e certamente assumere ufficialmente il dovere di contribuire alle necessità del Patriarcato Latino. Ma significa soprattutto testimoniare concretamente, costantemente, con una fede che si fa gesto di solidarietà, l'attenzione, l'amore, la compassione per la Terra Santa. Allora ogni gesto diventa testimonianza di quell'alta Carità che il cristiano è chiamato a vivere come virtù, di quella Verità – a volte faticosa – che è richiesta per zelare la conservazione e la propagazione

della fede in questa Terra, per sostenere i diritti della Chiesa cattolica anche in mezzo alle contraddizioni di questa Terra.

La Custodia di Terra Santa, fedele al suo mandato di servizio, di cura e di custodia dei Luoghi Santi ha, lungo i secoli, riscattato, acquistandoli, molti Luoghi evangelici in cui si sono compiuti scavi archeologici e studi a conferma storica della parola evangelica. Ha reso questi Luoghi accoglienti: spazi di preghiera che, indirizzando e suggerendo il messaggio e la grazia legata ad ognuno, aiutano i pellegrini a ricondurre e confermare la propria fede nel Signore Gesù che qui ha voluto vivere la sua umanità. Accanto a questi Luoghi si sono costituite le comunità cristiane: «pietre vive», testimoni della continuità di fede che è nata dagli accadimenti della storia di Nazareth, di Betlemme, lungo il Giordano, di Betania e di ogni luogo che Gesù ha attraversato, di Gerusalemme. Testimoni della continuità di fede della folla variegata che ascoltarono gli Apostoli che uscirono dal Cenacolo «pieni di Spirito Santo».

Oggetto di animazione e cura da parte dei francescani, esse sono, accanto ai reperti archeologici, le «pietre vive» che fanno della Terra Santa il Luogo d'elezione del pellegrinaggio cristiano «alla sorgenti della fede e della chiesa». Per i cristiani di Terra Santa, ma sempre aperti ad ogni uomo «immagine di Dio», senza distinzione di stirpe o di credo, i francescani hanno fatto nascere e crescere opere assistenziali e culturali, spendendosi generosamente per la promozione umana delle genti di questo Paese.

Perché la fede senza le opere è morta, come ben sanno anche i Cavalieri del Santo Sepolcro!

# DALLE LUOGOTENENZE

*Di seguito, diverse Luogotenenze descrivono  
le attività svolte nel 2009.*

*Lo spettro di tali attività è molto ampio: spazia dalle investiture  
e dalle collette che vengono ripetute regolarmente, alla partecipazione  
a una maratona di beneficenza.*

*I veri obiettivi sono però sempre stati la promozione  
della condotta di vita cristiana e il sostegno ai cristiani e  
alla Chiesa cattolica in Terra Santa  
(in conformità all'articolo 2 dello statuto dell'Ordine).*

*Si ringraziano le diverse Luogotenenze  
per aver messo a disposizione le fotografie.*





### AUSTRALIA NUOVO GALLES DEL SUD

#### Messa a Gaza

In risposta alla tragedia dell'azione militare a Gaza all'inizio dell'anno e alla richiesta del Gran Maestro di una celebrazione e di una colletta, la Luogotenenza ha organizzato una Messa principale, domenica 8 marzo, presso la Cattedrale di St. Mary, a Sydney.

Alla fine della Messa il Luogotenente è stato invitato a parlare dell'Ordine e della sua opera per la Terra Santa e a chiedere un aiuto finanziario alla comunità per il popolo di Gaza con una colletta nella Cattedrale. Sono stati raccolti 3,000 dollari australiani per l'appello del Gran Maestro per Gaza.

#### Fine settimana a Canberra

Negli ultimi anni nella Luogotenenza si è consolidata una tradizione per la quale i membri con sede a Sydney incontrano quelli con sede nella capitale dell'Australia, Canberra (a circa tre ore di automobile), durante il fine settimana della Domenica delle Palme.

Quest'anno circa 25 membri di Sydney si sono recati a Canberra per il fine settimana. Si sono uniti alle Dame e ai Cavalieri residenti a Canberra per partecipare alla cena della Luogotenenza.

#### Visita di Fratel Peter Bray, FCSC, vice-cancelliere della Bethlehem University

Nel mese di giugno, la Luogotenenza è stata lieta di accogliere Fratel Peter, durante una visita, letteralmente volante, a Sydney. Nel corso della cena con i membri della Luogotenenza, Fratel Peter ha mostrato dei video e ha parlato dell'opera e delle sfide che l'Università e i suoi studenti devono affrontare.

#### Visita del Gran Maestro

In ottobre, a Sydney, la Luogotenenza ha accolto il nostro Gran Maestro, il Cardinale John Foley, e Monsignor Hans Brouwers, il vice-cancelliere, alla fine della loro visita in Australia.

Il sabato sera la Luogotenenza si è riunita nella bella cripta della cattedrale per la veglia d'armi di



*Il Gran Maestro Cardinale John P. Foley,  
con S.E. Secker e Mons. Brouwers.*

quanti avrebbero ricevuto l'Investitura il giorno successivo.

La domenica, alle 10,30, durante la Messa, si è svolta la cerimonia di investitura. Il celebrante principale è stato il Gran Priore, Cardinale Pell, Arcivescovo di Sydney. Il Cardinale Foley ha presieduto la cerimonia di investitura e ha pronunciato l'omelia.

Dopo la Messa, presso lo Sheraton on the Park, 220 persone hanno partecipato a un pranzo durante il quale il Cardinale Foley ha pronunciato un discorso, incentrato sulla sofferenza dei cristiani in Terra Santa e sulla necessità che i cattolici di tutto il mondo continuino a essere solidali spiritualmente e concretamente con le «pietre vive» della Terra Santa. Durante il pranzo sono stati raccolti più di 5.000 dollari quale contributo all'opera dell'Ordine in aiuto alla Chiesa in Terra Santa.



*Padre Gerry Ryan KCHS.*



## AUSTRALIA QUEENSLAND

**N**el 2009 l'evento più importante per la Luogotenenza è stato senza dubbio la visita di Sua Eminenza, il Gran Maestro, Cardinale John Foley dal 5 all'8 ottobre. Sono stati pubblicati diversi articoli, per esempio in tre edizioni separate della rivista The Catholic Leader. A questo evento è stata dedicata anche una copertina.

Sua Eminenza ha conferito l'investitura a sei nuovi membri, cinque cavalieri e una dama. Dal punto di vista spirituale e sociale la visita è stata memorabile e ha richiamato molti nostri membri. Un altro elemento importante è stato il fatto che il Gran Maestro ha deciso che il Nunzio Apostolico, Arcivescovo Giuseppe Lazzarotto, sarebbe potuto diventare membro onorario di tutte le cinque Luogotenenze Australiane. Sua Eccellenza ha cortesemente accettato ed è ora il centesimo membro di questa Luogotenenza, sorta nel 1997.

## AUSTRALIA VICTORIA

**Da una lettera del Luogotenente,  
S.E. Timothy P. McFarlane**

**N**el maggio del 2009 ho guidato il nostro primo pellegrinaggio in Terra Santa. Ho portato con me venti persone australiane, insieme con due giovani coniugi inglesi e la loro bambina di due anni, che avevano vissuto a Melbourne in precedenza ed erano



*Immagini di una visita in Terra Santa.*

membri dell'Ordine. In quella meravigliosa esperienza fervente di due settimane, siamo stati benedetti dalla presenza di due cappellani, entrambi membri dell'Ordine, e di un Fratello Cristiano, anch'egli membro. Oltre all'udienza con il Patriarca Latino, il gruppo ha partecipato a Tel Aviv a un ricevimento dato dall'Ambasciatore australiano. Il 2009 è stato un anno tanto importante anche per la presenza del nostro Gran Maestro e per l'investitura di Cavalieri e Dame. Sono entrati a far parte dell'Ordine due coniugi, il legale di una industria nazionale, il co-coordinatore dell'ufficio «Rispetto per la Vita» (parte dell'Arcidiocesi di Melbourne) e, ancora più importante, un Senatore del Parlamento Federale a Canberra. Come apprezzerete, queste persone promuoveranno la crescita dell'Ordine nei loro vari e diversi ambiti di vita.

## CANADA-MONTREAL

**E**ra il 3 aprile 1882 quando il Patriarca latino, Sua Beatitudine Monsignor Bracco, nominò quattro canadesi montreali Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme a Montreal, ma fu solo nel 1926 che i membri si riunirono per formare una Luogotenenza. La Luogotenenza Canada-Montreal conta attualmente 246 membri di cui 99 Cavalieri, 104 Dame e 43 Cavalieri ecclesiastici. Durante il ritiro spirituale dell'Avvento, in questo anno in cui si celebra l'800<sup>o</sup> anniversario dell'esistenza dell'Ordine dei frati minori, la Luogotenenza ha invitato Frà Eugene Bilodeau, ofm, a presentare ai membri e ai loro invitati, la missione dei Figli spirituali di San Francesco in



*Il Gran Maestro Cardinale Foley con la Luogotenenza Australia Victoria.*



## DALLE LUOGOTENENZE



*Australia Queensland*



*Austria*



*Italia centrale e Sardegna*



*Spagna occidentale*



tutto il mondo, e in particolare il loro apostolato in Terra Santa nel corso di questi ottocento anni. Al fine di raccogliere fondi per la Terra Santa, i membri della Luogotenenza, ogni due anni, si riuniscono con i loro parenti e amici per condividere una colazione benefica, intessendo allo stesso tempo legami fraterni fra di loro. Inoltre, il Luogotenente, Sua Eccellenza il signor Conte Gerardo P. D'Argenio, con un gruppo di cantanti e di musicisti della Fondazione Belle Musique, organizza un concerto benefico al quale assistono più di cinquecento persone; si raccolgono così somme consistenti per migliorare le condizioni di vita dei cristiani della Terra Santa.

Il 3 ottobre, nel Seminario Maggiore di Montreal si è svolta la Veglia d'armi in preparazione dell'investitura di 16 nuovi membri e all'indomani questi ultimi, con l'uniforme dell'Ordine, si sono riuniti nella Basilica di Notre-Dame di Montreal per celebrare questa importante cerimonia.

### CANADA-TORONTO

#### 30 aprile-12 maggio pellegrinaggio in Terra Santa

**N**el 2009, una fase del pellegrinaggio della Luogotenenza ha coinciso con la visita di Papa Benedetto XVI in Terra Santa. Diversi Cavalieri e Dame hanno avuto la meravigliosa opportunità di incontrare il Santo



*Riunione della Luogotenenza il 21 febbraio 2009.*

Padre proprio in luoghi che hanno un'importanza intrinseca per l'Ordine. È stato molto utile vedere di persona i luoghi in cui le donazioni della Luogotenenza Canada-Toronto stanno facendo la differenza nelle scuole e nelle chiese della regione. Uno dei momenti più importanti del pellegrinaggio è stato l'incontro con Papa Benedetto XVI a Betlemme durante la nostra visita.

#### 16 agosto 2009 Promozione Biennale

La promozione e l'incontro generale annuale del 2009 si sono svolte nella cappella del Loretto College con diciassette membri della Luogotenenza che sono passati di grado. Il Vescovo John Boissonneau ha presieduto la bella Messa e la cerimonia.



*I Luogotenenti di America Settentrionale in occasione di un ricevimento nel "Salt and Light Broadcast Centre" a Toronto.*



## 13 ottobre 2009, Cena dell'Ordinario

Presso lo York Club di Toronto si è svolta la cena del 2009 dell'Ordinario. Si è reso onore all'Arcivescovo Thomas Collins per il servizio e la dedizione alla Chiesa e all'Ordine. Dal momento che cadeva anche il secondo anniversario dell'avvio del programma della Luogotenenza «Legacy in Faith», grazie al quale, finora, più di 750.000 dollari sono stati donati o lasciati in eredità nelle ultime volontà dei membri, i sette membri che hanno contribuito al programma in maniera più significativa hanno ricevuto speciali spille da revers.

## COLOMBIA

L'origine della Luogotenenza risale al 1948, allorché un gruppo di cattolici fu convocato a Medellín dall'allora nunzio pontificio monsignor Antonio Samorè (più tardi cardinale) e dall'arcivescovo della città, monsignor Joaquín García Benítez. Nel 1953, il Ministero della Giustizia riconobbe, in base alla legislazione vigente, la Luogotenenza come ente dotato di personalità giuridica.

In quello stesso anno fu fondata la sezione di Bogotá, nelle file della quale militarono personalità di spicco provenienti dai ranghi della diplomazia e delle Forze Armate. Nello stesso torno di tempo nacque la sezione di Popayán, mentre, dieci anni più tardi, fu creata la sezione di Manizales. Nel 2005 è sorta, infine, la sezione di Cali, la quale si sta ormai distinguendo per il suo particolare dinamismo.

La Luogotenenza non è stata soltanto attiva nello svolgere la propria azione di reclutamento all'interno del paese, ma ha anche contribuito ad introdurre l'Ordine in nazioni amiche.

All'impegno del Cavaliere di Gran Croce Ramón Meira Serrantes si deve l'ingresso dei primi cittadini argentini, destinati poi a costituire il nucleo fondatore della attuale Luogotenenza di Argentina. In tempi recenti, inoltre, sono entrati a far parte della Sezione di Bogotá sette cavalieri residenti a Caracas: per loro tramite si stanno gettando le basi di una possibile futura Delegazione Magistrale dell'Ordine in Venezuela. Tra il 16 e il 18 settembre 2009 è stata

convocata una riunione della Luogotenenza al duplice fine di fare conoscere le considerazioni conclusive della Consulta del 2008 e di meditare sulla enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI. Oltre al Luogotenente hanno preso la parola diversi membri della Luogotenenza: una ampia sintesi dell'intero documento pontificio è stata presentata dal Cavaliere di Gran Croce Jorge Cubides Camacho. La sua esposizione è stata seguita da un intenso dibattito.

Il 28 settembre successivo si è svolta, nella Cappella del Sagrario, annessa alla Cattedrale Primaziale di Bogotá, la solenne cerimonia d'investitura. Essa è stata presieduta, per delega espressa del Cardinale Gran Maestro, da Sua Eminenza Reverendissima il cardinale Pedro Rubiano Sáenz, arcivescovo della capitale. In tale occasione, sono entrati nell'Ordine un cavaliere colombiano e tre cavalieri venezuelani. Altri due loro connazionali, che non hanno potuto partecipare alla cerimonia per motivi di salute, riceveranno l'investitura in un secondo tempo. Per quanto riguarda la vita spirituale della Luogotenenza, va sottolineato come in tutte le sezioni si svolgano celebrazioni eucaristiche mensili, seguite da meditazioni sui principali punti della dottrina cattolica condotte da membri ecclesiastici dell'Ordine. La difficile situazione delle province meridionali del paese ha, invece, impedito i tradizionali pellegrinaggi al santuario mariano di Nuestra Señora de Las Lajas, ubicato in prossimità della frontiera con l'Ecuador.



Investitura a Bogotá il 28 settembre 2009.



### GERMANIA

#### Lo sguardo al futuro

**56** nuovi membri nella Luogotenenza di Germania e un confratello come nuovo vescovo di Essen: questo bilancio mostra quanto sia positiva la situazione dei membri tedeschi dell'Ordine. Per le due investiture a Fulda e a Mannheim si sono riuniti più di 1.400 fedeli, membri dell'Ordine, ospiti e persone che volevano saperne di più della nostra spiritualità e della nostra attività in Terra Santa. La vita nelle sezioni e nelle delegazioni, ma anche durante le investiture, è stata caratterizzata da questa ricerca spirituale. Con successo abbiamo potuto realizzare il motto della nostra Luogotenenza, scelto nel 2008 per il 2009: «Vi supplichiamo in nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio».

Dopo la fine della tragica guerra di Gaza, numerosi gruppi di pellegrini del nostro Ordine si sono recati in Terra Santa. Ospitalità, rafforzamento nella fede e soprattutto la vita nella nostra comunità sono stati per tutti ricordi importanti. Così, per la Luogotenenza tedesca è stato naturale seguire con alcuni cavalieri il

viaggio di Papa Benedetto XVI in Terra Santa. Sono stati incontri commoventi e grati, che ci hanno mostrato come nella Chiesa una e universale la fede cattolica viene vissuta nella solidarietà con le nostre sorelle e i nostri fratelli in Terra Santa.

In Germania siamo ancora un po' cresciuti come Ordine: il 29 novembre 2009 è stata istituita la nuova sezione di S. Elisabetta di Turingia a Erfurt. Siamo grati per questa testimonianza di fede vissuta nei nuovi Länder tedeschi. Ciò che molti all'inizio ritenevano quasi impossibile oggi è realtà: vediamo a una vita fiorente dell'Ordine nell'est della Germania. La migliore dimostrazione di ciò sono, non ultimo, le investiture a Berlino, Görlitz, Magdeburgo e Erfurt.

Una testimonianza è stata data dall'Ordine anche nel 2009 con una ricca pubblicazione in occasione dei 75 anni di vita della Luogotenenza tedesca, celebrati nel 2008. Il Luogotenente Heinrich Dickmann e il Luogotenente onorario Paul Oldenkott hanno pubblicato presso l'editrice Bonifatiusverlag di Paderborn una splendida opera di 386 pagine, contenente 11 saggi. Il libro è una miniera di notizie e testimonianze di una vita dell'Ordine ricca e emozionante.



*Investitura a Mannheim il 9 ottobre 2009.*



*Investitura a Fulda il 15 maggio 2009.*

## INGHILTERRA E GALLES

**Incontro del Capitolo, 5 dicembre 2009  
Luogotenente S.E. David Smith: Discorso**

### La nostra missione

**P**oiché questo è il mio primo Capitolo come Luogotenente ritengo opportuno illustrarvi la mia idea di Missione a sostegno dei cristiani in Terra Santa e il modo in cui si può concretizzare il nostro impegno. I membri della nostra Luogotenenza hanno già un'idea molto chiara della Missione ed esprimono attivamente il proprio impegno in tre modi, con la preghiera, con il pellegrinaggio e con il contributo finanziario. Questi sono gli elementi costitutivi della nostra strategia e sono tutti parte integrante della nostra vita di Cavalieri e di Dame. Si tratta di una forza enorme che percepisco ovunque mi rechi in visita. Permettete mi di descrivere brevemente questi elementi.

### Preghiera

Il nostro fondamento è costituito dalla preghiera, dalla nostra vita spirituale, dal nostro amore per il Signore, dal desiderio di seguire i valori cristiani, basandoci sulla nostra fede nella Risurrezione di Cristo. Alimentare la nostra vita spirituale fa parte del ruolo del nostro Priore e del clero. La preghiera è anche ciò che ci unisce ai nostri fratelli cristiani in Terra Santa, alla nostra Madre Chiesa, alla comunità.

### Pellegrinaggio

Il secondo importante impegno è essere presenti in modo regolare nel pellegrinaggio come Luogotenenza, stare con quei cristiani, visitare il loro Seminario, le loro parrocchie, le loro scuole.

### Contributo finanziario

Il terzo elemento costitutivo della nostra Missione è il contributo finanziario che rendiamo attraverso offerte annuali, altre donazioni, Gift Aid e lasciti. Desidero sottolineare che l'Ordine si impegna nel finanziamento da Istituzione a Istituzione, ossia dall'Ordine al Patriarcato Latino di Gerusalemme. Uno dei punti di forza è che l'Ordine offre un flusso regolare e costante di fondi al Patriarcato Latino.

Questi fondi comprendono progetti sostanziali, divenuti prioritari in quanto parte di un piano strategico, lungimirante e costante.

Questi tre elementi sostengono la missione dell'Ordine e costituiscono una strategia opportuna e consolidata.

## SPAGNA OCCIDENTALE

**S**econdo un'antica tradizione, cavalieri del Santo Sepolcro si radicarono nei regni della Corona d'Aragona sin dal Medio Evo, a Belchite, nel 1120, e a Monreal nel 1124. A partire dalla prima metà del XII secolo incominciarono a sorgere dei priorati, come quelli di Toro, in Castiglia, e quello di Calatayud, in Aragona. Alla fine del XV secolo quest'ultimo era l'unico priorato dell'Ordine rimasto, sicché si può ben dire che la Spagna è il solo paese europeo in cui la presenza dei cavalieri del Santo Sepolcro si sia perpetuata senza soluzione di continuità nei secoli.



Per questo motivo, le due Luogotenenze dell'Ordine in Spagna si riuniscono annualmente in Capitolo nella Collegiata di Calatayud. Lo fanno anche in veste di canonici onorari della chiesa collegiata stessa, rivestendo l'abito corale, sul quale portano, in virtù di privilegio pontificio, la croce pettorale patriarcale a doppio braccio. Ma l'Ordine si è sviluppato nel paese iberico soprattutto nella seconda metà del XIX secolo, dopo il ristabilimento del Patriarcato Latino di Gerusalemme nel 1847 ed il contestuale conferimento al primo Patriarca, monsignor Giuseppe Valerga, del privilegio di investire i cavalieri del Santo Sepolcro. Sin dal 1874 fu costituita la prima *Asamblea Española de los Caballeros de la Orden Militar del Santo Sepulcro*. Nel 1890, i membri ammontavano già a 240. L'anno successivo veniva costituito, con sede a Madrid, il Capitolo spagnolo dell'Ordine. Due anni più tardi fu eretto un altro Capitolo: il primo, pertanto, raggruppava i cavalieri residenti in Spagna e nelle sue colonie, il secondo, con sede a Barcellona, quelli residenti nella sola Catalogna. In queste anteriori articolazioni periferiche affondano le loro radici le attuali due Luogotenenze della Spagna Orientale e della Spagna Occidentale.



*Investitura a Siviglia.*



*Incontro con il Santo Padre.*

La Luogotenenza della Spagna Occidentale ha svolto, durante l'anno 2009, una intensa attività. Cresce il numero dei suoi membri, il loro livello di preparazione religiosa e culturale. Decresce, per contro, l'età media, grazie all'ingresso di nuove generazioni di cavalieri e di dame. L'anno 2009 è iniziato con un ritiro spirituale di tre giorni nella città di León, nella cui chiesa collegiata si venerano i resti mortali di San Isidro, vescovo, teologo, cronista, compilatore e santo ispano-romano dell'età visigotica. Le conferenze e meditazioni spirituali furono dettate, alla presenza di una quarantina di membri, dal Gran Priore della Luogotenenza, l'Ordinario Militare Emerito, arcivescovo José Manuel Estepa Llaurens.

Mel marzo successivo, nella sede della Luogotenenza a Madrid, sono state tenute da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luis Quintero Fiuza, vescovo di Orense, le tradizionali prediche quaresimali in preparazione della Pasqua. Durante la Settimana Santa, quindi, i membri delle varie Sezioni e Delegazioni hanno partecipato ai riti e alle processioni nei rispettivi luoghi di residenza.

Una rilevanza speciale ha avuto, nel giugno successivo, la cena di beneficenza destinata a raccogliere fondi per il sostentamento del Patriarcato di Gerusalemme. Con gli oggetti donati da note imprese commerciali e dai migliori negozi di articoli per regalo, si sono



potute svolgere, al termine della serata, una vendita all'asta e una lotteria.

Oltre al corso di formazione per gli impetranti, la Luogotenenza organizza incontri periodici, ai quali sono invitate anche personalità esterne all'Ordine, e una messa mensile per tutti i membri.

Il momento culminante dell'anno 2009 è stata la solenne investitura organizzata a Siviglia, tra il 6 e l'8 novembre, e presieduta dal Gran Maestro dell'Ordine, Sua Eminenza Reverendissima il cardinale John Patrick Foley. Quindici nuovi cavalieri e quattro nuove dame sono stati investiti in quell'occasione alla presenza di circa 180 confratelli.

## FRANCIA

La vita della Luogotenenza è stata segnata prima di tutto dalla visita a marzo di Sua Beatitudine il Patriarca Twal a Parigi e a Lione, per la benedizione della cappella capitolare del nostro Ordine nella Cattedrale Notre Dame di Parigi.

Dopo il ritiro spirituale di Quaresima della Luogotenenza svoltosi a marzo a Mont Saint-Michel, importante centro della cristianità, il Capitolo si è tenuto a fine maggio nella sala delle Crociate del Castello di Versailles. Le cerimonie di investitura si sono svolte alla presenza del Governatore Generale, S.E. il Conte Agostino Borromeo, del Gran Priore, S.E. Monsignor Jacques Perrier, e sono state presiedute da S.E. Monsignor Éric Aumonier, vescovo di Versailles, nella Cattedrale Saint-Louis della città regia. S.E. il Generale Bernard Fleuriot, nuovo Luogotenente di Francia, ha ringraziato S.E. *Maître* André Damien, Luogotenente d'Onore, per la crescita del nostro Ordine in Francia sotto la sua guida, e gli ha offerto una spada d'onore di Cavaliere dell'Ordine del XIX secolo. Il sostegno decisivo di *Maître* André Damien ha favorito, in particolare, il grande sviluppo dei gruppi di approfondimento spirituale che si sono costituiti in tutta la Luogotenenza. S.E. il Generale Henry de Chizelle, Cavaliere di Collare e Luogotenente d'Onore, l'8 gennaio 2009, all'età di 107 anni, è partito per il suo

ultimo pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste. Ci ha lasciato l'esempio prezioso di una dedizione e di una generosità infaticabili e inesauribili per la Terra Santa e in particolare per la sua cara parrocchia di Taybeh.

È ispirandosi a questo esempio luminoso, e sulla base delle conclusioni della Consulta del 2008, che la Luogotenenza di Francia ha deciso di conferire un nuovo slancio alla sua azione. Pur proseguendo e sviluppando le due specificità francesi che sono i gruppi di riflessione spirituale e il movimento degli Scudieri, è stato deciso, da una parte di potenziare il nostro aiuto alla Terra Santa moltiplicando le forme, le occasioni e gli strumenti, e dall'altra di migliorare la sfera d'influenza dell'Ordine per comunicare meglio riguardo alla nostra azione e per accrescere il nostro potenziale di raccolta di fondi sia al nostro interno sia fra gli «Amici dell'Ordine».

## IRLANDA

Sua Eccellenza Nicholas McKenna è il quarto Luogotenente dalla fondazione della Luogotenenza, avvenuta nel 1986. Sposato con l'italiana Greta è padre di tre figli e di due figlie e ha un gran numero di nipoti.

### La spiritualità della Luogotenenza irlandese

A partire dalla fondazione della Luogotenenza, nel 1986, la spiritualità dei membri è stata prioritaria per il Luogotenente e il Consiglio. In questo secolo c'è stata un'evoluzione. Ecco alcuni elementi:

- Recita della preghiera quotidiana dell'Ordine. Autoesplicativa.
- Ricordo costante dei membri malati nella preghiera quotidiana. Per questo si inviano a tutti i membri messaggi di posta elettronica con intenzioni specifiche da includere nelle preghiere quotidiane.
- Sviluppo della giornata annuale di raccoglimento. Nel novembre del 2009 circa il 50 % dei membri si è recato a Emmaus, un centro di ritiro diretto dalla Congregazione dei Fratelli Cristiani nella periferia di Dublino. La giornata



è cominciata e si è conclusa con la preghiera quotidiana della Chiesa. Il cavaliere Brendan O'Reilly, una autorità riconosciuta nella catechesi, ha spiegato il significato dell'Eucaristia. In seguito sono state impartite altre lezioni sull'uso che la Chiesa fa delle preghiere del mattino e della sera, e, dopo le Confessioni, si è svolta la Via Crucis. Poi, l'arcivescovo Giuseppe Leanza, Nunzio Apostolico in Irlanda, ha celebrato la Messa. C'è stato quindi un aggiornamento su questioni morali relative alla legislazione introdotta nell'Oireachtas (Parlamento) e sulle sue implicazioni per i cattolici. Dopo un momento di silenzio al cospetto del Santissimo Sacramento, la giornata si è conclusa con la benedizione. Nel complesso i membri hanno trascorso otto ore fra loro e con il Signore.

- Stazioni della Croce: negli ultimi anni le tre cerimonie organizzate sotto l'egida della Luogotenenza hanno incluso la Via Crucis.

Inoltre, l'Ordine partecipa, in uniforme, a due pellegrinaggi nazionali: il Corpus Christi a Dublino e le celebrazioni nazionali per il giorno della Festa del primate martire san Oliver Plunkett, nella contea di Louth.

### **Un altro insolito esempio dall'Irlanda (la maratona a scopo caritativo menzionata nell'introduzione a questa sezione)**

#### **Maratona per Na'our**

Dama Mary Holohan

Gennaio, il tempo delle decisioni. Nel gennaio del 2009 ho deciso di partecipare a una maratona!

Volevo partecipare alla maratona della città di Cork, all'inizio di giugno. Ho deciso di parteciparvi a fini caritativi e ho scelto di raccogliere denaro per l'Ordine per contribuire a sostenere la manutenzione della scuola a Na'our, in Giordania, che è stata affidata alla sollecitudine di questa Luogotenenza.

Sapendo già correre per cinque miglia, la mia amica Carole e io ci siamo sottoposte a un programma di allenamento di 18 settimane. Abbiamo corso quattro volte a settimana per tre



*S.E. Nicholas McKenna, S.E. Rev. Mons. Giuseppe De Andrea, Assessore dell'Ordine e S.E. Rev. Mons Giuseppe Leanza, nunzio in Irlanda.*

«brevi» distanze e poi per una distanza a mano a mano sempre più lunga. Durante le prime settimane abbiamo corso soprattutto nel parco Phoenix, con il vento, la pioggia e il freddo, ma sul finire della primavera abbiamo trovato un clima più mite, correndo da Howth a Dun Longhaire per quattordici-venti miglia. Ho ricevuto il sostegno dei miei familiari a Clare e quello dei miei amici, dei vicini e anche dei miei colleghi di lavoro. Il sostegno da parte dei miei colleghi dell'ospedale è stato molto generoso e ha compreso donazioni dei miei colleghi del Medio Oriente, sia cristiani sia musulmani.

Poi è arrivato il giorno della maratona. Il cielo era terso e il sole splendeva luminoso. Era la giornata più calda in Irlanda da tre anni e non eravamo preparate a correre con quel caldo. Tuttavia, è stata un'esperienza meravigliosa e il sostegno degli abitanti di Cork è stato strabiliante, soprattutto quello degli abitanti lungo la strada Model Farm (il ventesimo miglio) che hanno rivolto i tubi per innaffiare il giardino verso i maratoneti e li hanno così rinfrescati. Alcuni esperti corridori hanno abbandonato la gara, ma Carole e io abbiamo continuato e siamo arrivate circa cinque ore e mezzo dopo aver iniziato.

Post Scriptum

A novembre abbiamo partecipato alla maratona di New York!



*La dottoressa Mary Holohan, ammessa nell'Ordine nel 2007, è specializzata in ostetricia e ginecologia, sia in Irlanda sia nel Regno Unito. Nominata consulente nel 1995, è stata il primo ginecologo donna del Rotunda Hospital dal 1757, anno della sua fondazione. Si interessa in particolare dell'impatto dell'epilessia sulla gravidanza, della gestione delle gravidanze postdatate, di eziologia e trattamento dell'incontinenza urinaria femminile e di questioni relative alle violenze domestiche in ostetricia e ginecologia. Mary dirige l'unità per il trattamento delle donne vittime di violenza sessuale ed è molto attiva nello sviluppo di un servizio sanitario forense nazionale per le vittime di abusi sessuali.*

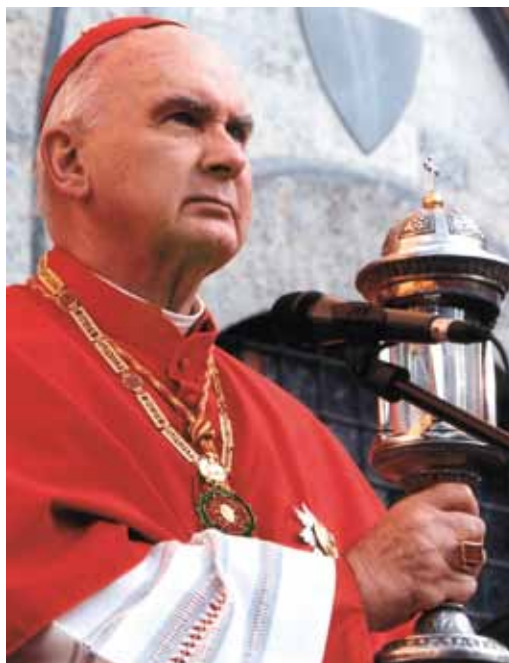
## ITALIA CENTRALE E SARDEGNA

**A**ttenzione costante alla spiritualità e al sostentamento delle opere di Terra Santa: questi i principi ispiratori e le basi portanti delle molteplici attività svoltesi nel corso del 2009

Celebrazioni eucaristiche, incontri di catechesi, momenti di preghiera comunitaria, pellegrinaggi, convegni e colloqui culturali, raccolte e collette in favore della Terra Santa; sono stati questi i principi ispiratori e le basi portanti delle molteplici manifestazioni della Luogotenenza nel corso dell'intero 2009.

Tra le iniziative più significative, è ancora vivo il ricordo delle solenni celebrazioni in onore di Santa Caterina da Siena che, il 3 maggio, alla presenza del Cardinale John Patrick Foley,

Gran Maestro dell'Ordine, hanno visto i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro, così come già avvenne alcuni anni fa, rinnovare l'offerta dell'olio per la lampada votiva della Santa. Manifestazione conclusasi con la solenne benedizione impartita dal porporato con la reliquia della Santa all'Italia e all'Europa.



*Il Cardinale Gran Maestro John P. Foley con la reliquia di S. Caterina a Siena*

Degna di menzione anche la Santa Messa, che ha luogo nella Basilica romana di Santa Prassede ogni primo venerdì del mese e solitamente celebrata dall'arcivescovo Giovanni De Andrea, Gran Priore della Luogotenenza, che è stata presieduta in due occasioni da ospiti d'eccezione: il Cardinale Paul Poupard, del titolo della stessa Basilica, e il Patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal.

Gli incontri di formazione religiosa e culturale, inoltre, hanno sempre seguito e tratto ispirazione dalle esortazioni e dai messaggi del Santo Padre: catechesi sistematica su San Paolo e sul suo insegnamento; riflessioni e conferenze sull'ultima Enciclica Caritas in veritate;





convegno sulla Sacra Sindone, tenuto a Roma il 31 ottobre; ed infine la Terra Santa. Numerosi sono stati gli incontri di preghiera per invocare la pace in quei Luoghi e le manifestazioni tese alla raccolta di fondi in favore delle opere che l'Ordine promuove a sostegno delle popolazioni cristiane che là vivono.

Particolare citazione merita la veglia di preghiera e di solidarietà per la Terra Santa, svoltasi il 14 febbraio nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore.

Tra le tante iniziative rivolte alla raccolta di fondi, è degno di nota il grande concerto organizzato, d'intesa con la Banda dell'Arma dei Carabinieri, nella suggestiva cornice del sagrato del Duomo di Orvieto, in occasione della solennità del *Corpus Domini*.

E infine, i pellegrinaggi nei Luoghi di Gesù. Pellegrinaggi conclusi il 25 ottobre con la partecipazione del Luogotenente Alberto Consoli Palermo Navarra, accompagnato dalla Consorte, alla solenne celebrazione religiosa nel Santuario mariano di Deir Rafat in occasione della festa della Madonna Regina della Palestina e Patrona dell'Ordine.

### ITALIA SETTENTRIONALE

#### S. E. Mons. Gr.Uff. Libero Tresoldi

Il 22 ottobre del 2009 ci ha lasciati per raggiungere la Casa del Padre.

I Cavalieri e le Dame della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale hanno appreso la notizia con grande dolore anche se non del tutto inaspettata.

Mons. Tresoldi era nato a Rivolta d'Adda il 18 gennaio del 1921 e dopo gli studi in Seminario è stato ordinato Sacerdote nel 1943 ed era stato assegnato alla Parrocchia di Santa Maria alla Fontana a Milano.

Nel corso della sua lunga vita sacerdotale gli sono stati affidati incarichi diversi tra i quali Abate di Sant'Ambrogio a Milano nonché Vescovo ausiliare di Milano e Vescovo di Crema e poi Vescovo emerito di Crema.

Ma Mons. Tresoldi è stato anche per oltre 30 anni membro del nostro Ordine essendo stato nominato Gran'Ufficiale nel 1973 ed ha ricoperto l'incarico di Gran Priore Coadiutore di Luogotenenza dal 1974 sino al 1987 allorché è stato nominato Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale sino al 2006.

In tale anno ha rassegnato le dimissioni giustificate dal raggiungimento della veneranda età di 85 anni con la carica di Gran Priore «ad honorem» conferitagli da S. Em.za il Cardinale Gran Maestro, ma anche in tale posizione non ha mai mancato di dimostrarsi vicino all'Ordine ed ai suoi Cavalieri e alle sue Dame.

La figura del Vescovo e Gran Priore di Mons. Tresoldi, per i Cavalieri e le Dame della Luogotenenza ha rappresentato un punto fermo del loro percorso spirituale e di appartenenza all'Ordine in quanto non mai fatto mancare i suoi preziosi consigli e, soprattutto, le sue omelie nonché le meditazioni durante gli incontri spirituali che hanno contribuito alla loro crescita spirituale.

Per tutti noi è stato un Padre, spirituale e non, sempre prodigo di saggi consigli. Ci mancherà Eccellenza.



S.E. Mons. Gr. Uff. Libero Tresoldi.

## OLANDA

**A**nche nell'anno 2009, come sempre e secondo gli obiettivi dell'Ordine, si sono svolte attività per valorizzare il significato della dedizione espressa dai membri dell'Ordine in occasione della loro ammissione. Questo implica rafforzare la propria vita di cristiani nonché sostenere i cristiani e le istituzioni cristiane, in particolare quelle del Patriarcato Latino, in Terra Santa.

Da anni organizziamo tre incontri nazionali: uno all'inizio della Settimana Santa, uno in occasione della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce e uno all'inizio dell'Avvento. Questi incontri cominciano con una meditazione su un tema legato a uno di questi eventi importanti nell'anno liturgico. Segue la Santa Messa. Inoltre, i membri si riuniscono per la meditazione nelle varie regioni due o tre volte all'anno. In tutto il Paese si incontrano piccoli gruppi per discutere di temi specifici scelti dalla Commissione di Spiritualità. Ogni anno si sceglie un tema che è anche parte integrante delle conferenze degli incontri nazionali. Nel 2009, il tema è stato la «Speranza» e si è basato sull'Enciclica del Papa «Spe salvi».

Un evento speciale del 2009 è stato il simposio dedicato all'Ebraismo. È stato organizzato dalla Commissione di Storia e Documentazione in collaborazione con il Consiglio Cattolico Olandese per Israele. Negli anni precedenti, questi simposi hanno prestato particolare attenzione all'Islam e alle Chiese cristiane orientali.

La nostra Luogotenenza (costituita da circa 250 membri) è suddivisa in otto regioni geografiche. Questa struttura regionale serve a migliorare la fraternità fra i membri, che è uno degli obiettivi dell'Ordine. In tal modo è molto più facile prestare attenzione alla situazione personale dei membri, come una malattia o necessità specifiche di membri anziani. Operare in piccoli gruppi stimola i membri a impegnarsi per il conseguimento degli obiettivi dell'Ordine. A proposito del sostegno materiale della Terra Santa, un appello straordinario è stato fatto nel 2009 per aiuti di emergenza agli abitanti di Gaza. Inoltre, come negli anni precedenti,

abbiamo dato un contributo importante per coprire le spese della scuola del Patriarcato Latino a Beit Jala. Abbiamo anche raccolto fondi per diverse altre istituzioni come il Paul VI Effata Institute, la Antonian Charitable Society/ Bethlehem, la Maison du Sacré Coeur/Haifa e Ain Karim (un istituto per bambini disabili). Nel 2008/2009 la nostra annuale iniziativa natalizia di raccolta fondi ha fruttato una somma considerevole per i campi estivi per i bambini della Striscia di Gaza, nonché per il Lifegate Rehabilitation Institute/Beit Jala. Per quest'anno (2009/2010) il ricavato dell'iniziativa natalizia di raccolta fondi sarà destinato in parte al Bethlehem Caritas Baby Hospital. I fondi rimanenti saranno trasferiti a sei organizzazioni caritative che sostengono persone in estrema difficoltà. Finora, il grande sforzo di alcuni dei nostri membri ha permesso alla Luogotenenza olandese di rendere un contributo relativamente alto (se paragonato al numero dei membri) al sostegno materiale della Terra Santa. I mutamenti della società olandese rendono però sempre più difficile reperire fondi sufficienti. Per questo motivo intendiamo creare un gruppo di studio per capire in che modo garantire la raccolta di fondi sufficienti ora e in futuro.



*S.E. Godfried Prieckaerts tratta l'argomento del giudaismo.*



### LA DELEGAZIONE MAGISTRALE DELLA NORVEGIA

La Delegazione Magistrale della Norvegia compie due anni a gennaio 2010. Ora è composta da tredici membri: un Gran Priore, dieci Cavalieri e due Dame. In quanto giovane ramo dell'Ordine, diamo priorità allo sviluppo della fraternità fra noi. A questo fine sono particolarmente importanti incontri frequenti che permettono ai Cavalieri e alle Dame di conoscersi meglio e di stringere fra loro vincoli di coesione e solidarietà. Inoltre, in questa società moderna, secolarizzata e in rapida evoluzione i Cavalieri e le Dame devono ricevere un'educazione sufficiente. In Norvegia, cerchiamo di conseguire questi obiettivi con incontri mensili, il cui fulcro è costituito dall'educazione e dalla formazione della persona. Cominciamo con la formazione e proseguiamo con la devozione. Si comincia l'educazione con una lezione del Gran Priore, alla quale segue un dibattito. Questo programma è teso a rafforzare la spiritualità dei membri e la loro conoscenza della missione dell'Ordine, delle Sacre Scritture e degli insegnamenti del Magistero Ecclesiale, che sono anche i temi principali dei due ritiri annuali. Per quanto riguarda la sfera secolare, la nostra gestione e le nostre operazioni sono suddivise in vari comitati di lavoro.

La Delegazione Magistrale della Norvegia non ha ancora compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa, ma, a maggio di quest'anno, il 50 % dei membri norvegesi ha partecipato al pellegrinaggio del Santo Padre, Papa Benedetto XVI, in Giordania, in Israele e in Palestina. È stata un'esperienza importante per tutti.

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme non è molto conosciuto in Norvegia. Per questo cerchiamo di promuovere una migliore consapevolezza del nostro Ordine, spiegando chi siamo e cosa facciamo e che la nostra opera fa la differenza. A questo scopo abbiamo rilasciato interviste al giornale cristiano nazionale (Vårt Land) e alla più importante rivista cattolica (Broen) della Norvegia. Abbiamo anche tenuto conferenze in vari ambienti, sia

nella diocesi sia in rassegne di conferenze ecumeniche. Per meglio promuovere l'Ordine abbiamo creato un sito web [www.oessh.no](http://www.oessh.no). Uno degli strumenti più importanti per raggiungere questo obiettivo in Norvegia è stata la nostra conferenza L'Esodo dei Cristiani in Terra Santa – sfida per una pace sostenibile. Questa conferenza si è svolta il 4 dicembre in cooperazione con la MF Norwegian School of Theology, che non è soltanto un'università specializzata nel campo della teologia e degli studi religiosi, ma è anche il più grande istituto teologico della Norvegia. I relatori sono stati: Sua Eminenza il Cardinale Foley, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il Vescovo Ole Christian Kvarme di Oslo, Chiesa di Norvegia, il Reverendo Olav Fylse Tveit, Segretario Generale del Consiglio Mondiale delle Chiese, il Reverendo Canonico Trond Bakkevig, Presidente del Consiglio delle Istituzioni Religiose della Terra Santa, il Cavaliere norvegese professor August Røsnes della Norwegian University of Life Sciences.

Questa Conferenza ha dimostrato grande conoscenza ed esperienza sulla situazione della popolazione cristiana in Terra Santa ed è stata anche un segno visibile dei buoni rapporti ecumenici fra le nostre Chiese. Gli interventi dei relatori sono disponibili sul sito web [www.oessh.no](http://www.oessh.no).

Il 4 dicembre abbiamo celebrato una veglia presso la chiesa di St. Joseph e il giorno successivo quattro nuovi Cavalieri hanno ricevuto l'investitura presso la Cattedrale di St. Olav, a Oslo. Siamo molto grati sia al Gran Maestro, S.E Cardinale John Foley, sia al vice-Cancelliere Monsignor Hans Browsers, per aver partecipato a queste celebrazioni. È stato di grande ispirazione e conforto averli fra noi. Nello stesso tempo, la visita del Gran Maestro è stata un evento storico, non solo per noi, ma anche per gli annali del nostro Ordine, in quanto ha celebrato la sua prima investitura sul suolo norvegese.

Speriamo e auspichiamo di riuscire a promuovere l'Opera e la missione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro anche dalla Norvegia.



## AUSTRIA

### Nuova Dirigenza dell'Ordine in Austria

Il 2009 ha portato per la Luogotenenza austriaca molte novità. È stato il primo anno sotto la guida della nuova dirigenza dell'Ordine, dopo che il Gran Maestro Cardinale John Patrick Foley, nell'autunno del 2008, aveva nominato Gran Priore l'Arcivescovo di Salisburgo, monsignor Alois Kothgasser, e successivamente designato il dottor Karl Lengheimer nuovo Luogotenente per l'Austria.

Alle persone della dirigenza che si congedavano – il Gran Priore prelado Maximilian Fürnsinn, abate di Herzogenburg, e il Luogotenente dottor Edwin Gräupl – è stato conferito, in segno di riconoscimento per i servizi resi all'Ordine in Austria, il titolo rispettivamente di Gran Priore onorario e di Luogotenente onorario.

La Luogotenenza dell'Austria può trarre un bilancio estremamente positivo per l'anno 2009. Sono stati ammessi nell'Ordine 30 Dame e Cavalieri, tra i quali anche l'attuale Ministro degli Affari Esteri della Repubblica d'Austria, dottor Michael Spindelegger. In tal modo la Luogotenenza



*Il nuovo Gran Priore Arcivescovo Dott. Alois Kothgasser in occasione dell'investitura ad Innsbruck.*

ha superato l'obiettivo di 400 membri, raggiungendo il numero di 410 al 31.12.2009. Un segno di questo soddisfacente sviluppo è anche la fondazione, avvenuta in autunno con l'assenso del Gran Magistero, di una nuova Sezione dell'Ordine nella zona del Salzkammergut. L'investitura annuale della Luogotenenza ha avuto luogo a Innsbruck, capoluogo del Tirolo. Le celebrazioni, cui hanno preso parte anche il presidente del Tirolo e il vescovo diocesano di



*“Betlemme: cristiani in difficoltà”. Sotto questo titolo i membri dell'Ordine della Luogotenenza austriaca ed i loro parenti offrono ogni anno nel periodo prenatalizio prodotti della Terra Santa.*



*Presentazione di una candidata.*

Innsbruck, hanno costituito un'esperienza emozionante per i membri dell'Ordine e i numerosi ospiti stranieri. Grazie agli sforzi della Sezione di Innsbruck abbiamo potuto non solo celebrare una investitura caratterizzata da una festosità ricca di tradizione e da una fraterna armonia, ma anche mettere a disposizione grazie alle generose offerte ulteriori € 35.000 per progetti in Terra Santa.

«Essere testimoni della Risurrezione», è questa la nostra missione come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro. Ad essa si aggiunge in Austria, nella nostra terra, quella di trasmettere l'essenza e il significato del nostro Ordine. La Luogotenenza considera un dovere il riunirsi in comunione fraterna per pregare e lavorare per le persone in Terra Santa, ma ritiene anche suo impegno di informare di ciò nel nostro Paese il maggior numero possibile di persone. Perciò anche quest'anno nel periodo prenatalizio abbiamo offerto nelle nostre Sezioni, nelle parrocchie e nei luoghi pubblici presepi e ornamenti per l'albero di Natale provenienti da Betlemme, in modo da procurarci mezzi supplementari per i compiti assegnatici. In quest'ottica l'anno prossimo intensificheremo il nostro lavoro pubblico con l'edizione di uno scritto dell'Ordine e con comunicati via Internet, così come con la proposta di un viaggio in Terra

Santa che si svolgerà sotto la guida dell'Ordine, ma al quale potranno partecipare anche non iscritti, in modo da trasmettere nella nostra terra a quante più persone possibile l'essenza e il significato del nostro Ordine.

## FILIPPINE

### Attività della Luogotenenza delle Filippine nell'anno 2009:

**A** ll'inizio del 2009 e dopo aver partecipato alla Consulta a Roma, dal 30 novembre al 6 dicembre 2008, l'Ambasciatore Jesus P. Tambunting ha cominciato a studiare il profilo dei membri e le attività della Luogotenenza.

### A. Profilo dei Membri (basato sui dati disponibili)

Membri attivi:  
22, inclusi 15 nuovi membri nel periodo 2000-2009  
Membri non attivi: 5  
Membri defunti: 44

### B. Attività

Finora le attività sono state limitate alle cerimonie di investitura, perché l'Ambasciatore Tambunting è divenuto Cavaliere nel marzo del 2004 ed è stato nominato Luogotenente per le Filippine il 19 agosto 2009.

L'Ambasciatore Tambunting e la consorte e il signore e la signora L. Cuisia Jr. hanno fatto parte del gruppo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme che ha accompagnato il Santo Padre nel suo viaggio in Terra Santa dall'8 al 15 maggio 2009. È stato un pellegrinaggio storico e la nostra partecipazione è stata un'esperienza umile e nello stesso tempo un privilegio.

Visita del Reverendissimo Diego Monroy, Vescovo in Messico. Il 16 ottobre 2009, l'Ambasciatore Jesus P. Tambunting ha offerto un pranzo durante il quale il Vescovo si è rivolto ai membri



dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro a proposito di Nostra Signora di Guadalupe

- Alcuni membri hanno anche partecipato alla Messa celebrata da Monsignor Monroy il 17 ottobre presso la Decagon Hall, a Tiendesitas

Programma di selezione di nuovi membri dell'Ordine. Abbiamo scritto a circa dieci futuri nominabili e anche a un membro del clero a Guam che lo scorso anno ha espresso l'intenzione di entrare a far parte dell'Ordine e che ha diversi parrocchiani interessati a divenire membri dell'Ordine. Il nostro obiettivo per il 2010 è di acquisire trentacinque nuovi membri e di organizzare una cerimonia di investitura e speriamo nella partecipazione del Gran Maestro dell'Ordine, Sua Eminenza il Cardinale John P. Foley, a ottobre o novembre 2010, secondo la disponibilità del Cardinale.

## PORTOGALLO

### Riassunto dei principali eventi del 2009

Il 2009 è stato un anno ricco di eventi per la Luogotenenza del Portogallo. Alcuni di questi eventi erano stati pianificati da un po' di tempo, ma altri sono stati casi fortuiti, meravigliosamente opportuni, dall'immensa importanza spirituale e dall'impatto veramente storico. Nel primo gruppo di eventi desideriamo evidenziare l'edizione e la distribuzione a tutti i membri delle prayer-cards della Luogotenenza portoghese, piccole cartoline con le preghiere dell'Ordine. Nel 2009 abbiamo anche aperto il sito della Luogotenenza Portoghese ([www.santosepulcro.org](http://www.santosepulcro.org)) e abbiamo provveduto alla diffusione di e-mail per trasmettere informazioni fra i membri. Abbiamo anche organizzato tre cene-conferenza sul tema «Religioni in Terra Santa» con rappresentanti delle comunità cattolica, islamica ed ebraica. Inoltre abbiamo cominciato a celebrare le prime Messe del giovedì, seguite da lezioni sull'Anno Paolino. Abbiamo creato cinque comitati per sviluppare meglio le attività dell'Ordine:

il Comitato di sant'Antonio per le questioni spirituali, il Comitato di Santa Regina Elisabetta per le azioni comunitarie sociali, il Comitato di Nostra Signora della Palestina per eventi sociali e culturali, il Comitato di san Nicola per la raccolta di fondi e il Comitato di san Constabile per la ricezione e la formazione dei candidati.

Tuttavia, gli eventi più memorabili e indimenticabili ai quali i membri della Luogotenenza Portoghese hanno avuto il privilegio di partecipare non erano stati pianificati affatto. Due di essi sono stati proprio meravigliosi. Il primo è stato, nel mese di aprile, il pellegrinaggio a Roma di circa cinquanta Cavalieri e Dame portoghesi in occasione della canonizzazione di San Nuno di Santa Maria, un cavaliere portoghese del XIV secolo. I pellegrini, Dame e Cavalieri, hanno avuto il privilegio di partecipare a un'udienza speciale del Gran Maestro dell'Ordine, Sua Eminenza il Cardinale John Foley, alla presenza del Governatore Generale dell'Ordine, S.E. il Conte Agostino Borromeo, nel Palazzo della Rovere (il 27 aprile).

Il secondo evento è stato il pellegrinaggio di Sua Santità, Papa Benedetto XVI in Terra Santa, a cui ha partecipato una delegazione della Luogotenenza Portoghese composta da otto persone fra Cavalieri e Dame. È stata la delegazione più grande di tutte le Luogotenenze dell'Ordine del Santo Sepolcro, presieduta dal Luogotenente e comprendente Sua Altezza Reale il Duca di Braganza, Capo della Casa Reale del Portogallo. Il 12 maggio, Sua Santità, il Papa, ha reso onore al Duca di Braganza e al luogotenente del Portogallo con un pranzo presso il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Infine, desideriamo sottolineare la recente acquisizione di un'importante pergamena del XVII secolo, con cui si concedono le insegne e il cavalierato dell'Ordine del Santo Sepolcro al portoghese D. Francisco Montana. Questo documento è firmato da Fratello Cesario de Trino, Commissario e Governatore Apostolico della Terra Santa e datato 30 gennaio 1608. È stato acquisito grazie alle generose donazioni dei membri portoghesi dell'Ordine.



Anche il 2010 sarà un anno ricco di eventi per la nostra Luogotenenza perché nel mese di maggio riceveremo la visita di Sua Santità, Papa Benedetto XVI, e nel mese di ottobre effettueremo un pellegrinaggio in Terra Santa, con l'investitura di nuovi cavalieri e dame portoghesi a Gerusalemme.

### SVEZIA

Il 2009 è cominciato con un seminario sulla situazione dei cristiani in Terra Santa. Lo scopo del seminario era di richiamare l'attenzione del pubblico sulle condizioni di vita dei cristiani in Terra Santa. Il seminario è stato presieduto da tre eminenti oratori: il docente universitario Tord Fornberg, il Decano Erik Kenneth Pålsson e Monsignor Ghattas Louis. Sono state spiegate la storia che ha portato alla situazione attuale in Terra Santa, la posizione della Chiesa cattolica in quella regione e le condizioni di vita dei cristiani che vi risiedono. La stampa cattolica svedese ha dato notizia del seminario.

Nel corso dell'anno sono stati apportati dei miglioramenti alla pagina web della nostra Luogotenenza con resoconti regolari su di essa, sulla Chiesa e sull'Ordine.

Nella Luogotenenza si sono svolti alcuni raduni con diverse attività. Questi incontri sono stati arricchiti da attività spirituali ben preparate dal Gran Priore, Vescovo Anders Arborelius, e dal Gran Priore Coadiutore, Padre Fredrick Emanuelson OMI. L'attività spirituale centrale dell'anno è, come del resto ogni anno, il ritiro nel monastero di santa Brigida di Svezia, vicino a Stoccolma, che si è svolto all'inizio di aprile.

Quest'anno nella nostra Luogotenenza l'evento più importante è stata la cerimonia d'Investitura presieduta dal Gran Maestro dell'Ordine, Sua Eminenza il Cardinale John Foley. La messa di Investitura è stata celebrata nella bella cattedrale di sant'Enrico a Stoccolma. Alla messa con la cerimonia di Investitura nonché alla cena che è seguita con 200 ospiti hanno partecipato rappresentanti delle Luogotenenze della Germania, dell'Inghilterra e del Galles, della Polonia, la Delegazione Magistrale della Norvegia e l'Associazione Scandinava del Sovrano

Militare Ordine di Malta. Durante la sua visita in Svezia, S. E. il Gran Maestro ha partecipato ad alcuni incontri e ha anche visitato importanti siti storici nella città di Uppsala e nei suoi dintorni, come l'antica cattedrale gotica, un tempo cattolica, e «Gamla Uppsala» («Vecchia Uppsala») dove il Santo Padre Giovanni Paolo II celebrò la Messa conclusiva all'aperto, durante la sua visita nel nostro Paese nel 1989.

L'Investitura e la visita del Gran Maestro sono state fonti di incoraggiamento e di ispirazione per tutti noi della Luogotenenza. La visita del Gran Maestro in Svezia ci ha mostrato che la Guida dell'Ordine ci tiene in considerazione anche se siamo una luogotenenza piuttosto piccola. Siamo stati lieti di ascoltare Sua Eminenza il Gran Maestro affermare che la nostra Luogotenenza si sta sviluppando nella direzione giusta. Il fatto che ogni membro della Luogotenenza abbia avuto la possibilità di incontrare il Gran Maestro e di parlarci personalmente ha suscitato particolare entusiasmo.

Negli scorsi anni, soprattutto nel 2009, alcune persone nuove, anche non cattoliche, hanno dimostrato interesse per l'Ordine e per la sua opera umanitaria. Poiché la società svedese è estremamente laica, il nostro luogotenente, S.E. Carl Falck, ha sottolineato che sarebbe importante prestare particolare attenzione a



*Il baritono Davor Zovko canta in occasione di un concerto natalizio a Eskilstuna tenuto a favore delle opere cristiane in Terra Santa.*



*Investitura in settembre 2009: membri della Luogotenenza assieme con il Gran Maestro ed ospiti di Germania, Inghilterra e Galles, Polonia e Norvegia.*

queste persone. Cerchiamo di trovare un modo affinché continuino a essere amiche dell'Ordine della Luogotenenza, invitandole a partecipare a quelle attività che non sono strettamente interne. Consideriamo queste persone di buona volontà come ambasciatori importanti della Chiesa e del nostro Ordine in Svezia... L'anno si è concluso, nella città di Eskilstuna, con un concerto di Natale di un nostro membro, il baritono solista Davor Zovko. Il concerto non è stato soltanto un'occasione per raccogliere fondi per l'opera dell'Ordine, ma anche un'opportunità per presentare le scuole e le altre istituzioni in Terra Santa al pubblico di Eskilstuna. Il concerto è stato organizzato in collaborazione con la parrocchia Elim Baptist, che per la seconda volta ha ospitato un concerto di beneficenza per l'opera dell'Ordine in Terra Santa.

## USA NORDORIENTALE

### Attività della Luogotenenza in e per la Terra Santa

Quest'anno la Luogotenenza Nordorientale è stata particolarmente occupata in varie attività per la Terra Santa. I nostri membri sono stati generosi in modo straordinario nel rispondere all'appello di Sua Eminenza il Cardinale John P. Foley, Gran Maestro, che ha

chiesto l'aiuto immediato di ogni membro dell'Ordine per alleviare la sofferenza incredibile della popolazione di Gaza, soprattutto dei cristiani e dei parrocchiani dell'unica parrocchia cattolica a Gaza. In occasione di quell'appello, a febbraio del 2009, i membri della nostra Luogotenenza hanno donato 30.000 dollari. I membri della Luogotenenza che hanno partecipato a un pellegrinaggio in Terra Santa a marzo del 2009 hanno portato doni ai bambini della chiesa del Buon Pastore a Gerusalemme. Trentaquattro membri della Luogotenenza si sono recati in Terra Santa dall'1 al 9 marzo 2009. Continuiamo a sostenere il commercio in Terra Santa ordinando di nuovo le annuali cartoline di Natale dalla Terra Santa e donando il ricavato all'Ordine.

### Storia della Luogotenenza

La Luogotenenza Nordorientale è nata il 21 marzo 1981 durante l'incontro fra il Gran Maestro dell'Ordine, Sua Eminenza il Cardinale Maximilian de Fürstenberg, Sua Eminenza il Cardinale Humberto Medeiros, Arcivescovo di Boston, e Sua Eccellenza Sir Alfred J. Blasco, vice-Governatore Generale dell'Ordine, per discutere delle dimensioni della Luogotenenza



*Investitura a Worcester MA.*



Orientale, che era giunta ad avere quasi 2000 membri dall'introduzione dell'Ordine negli Stati Uniti il 30 aprile del 1929.

In occasione di un secondo incontro, svoltosi a Boston, MA, Sir Norman E. MacNeil è stato nominato dal Cardinale Medeiros primo Luogotenente di questa nuova giurisdizione degli Stati Uniti nordorientali. Gli Stati del Maine, del Massachusetts, del New Hampshire, di Rhode Island e del Vermont formano la Luogotenenza Nordorientale. Ora essa ha più di 700 membri e continua a crescere sotto la guida di S.E John J. Monhan.

### Eventi attuali della Luogotenenza

La cerimonia di Investitura del 2009 si è svolta dal 16 al 18 ottobre a Worcester, MA. Sono entrati a far parte dell'Ordine sedici sacerdoti, diciannove Cavalieri e diciotto Dame. Diciassette Cavalieri e diciannove Dame sono stati promossi. La veglia d'armi e la cerimonia dell'Investitura si sono svolte nella cattedrale di St. Paul a Worcester, che è stata decorata in maniera splendida per l'occasione. Abbiamo avuto il privilegio di avere fra noi Sua Eminenza il Cardinale O'Malley, Gran Priore, che ha celebrato la Messa della Veglia venerdì 16 ottobre 2009. La Messa di Investitura è stata invece celebrata da Sua Eccellenza Robert P. McManus, Vescovo di Worcester.

## USA SUDORIENTALE

La Luogotenenza Sudorientale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme negli Stati Uniti comprende Louisiana, Mississippi, Alabama, Florida, Georgia e Carolina del Sud, con 20 Diocesi. I membri sono 633 Cavalieri, 669 Dame e 277 ecclesiastici. Nel 2008 l'ammontare dei contributi inviati al Gran Magistero è stato di 843.978 dollari. La Luogotenenza ha ripreso i pellegrinaggi in Terra Santa nel 2007, promuovendone due all'anno. La partecipazione ai pellegrinaggi è limitata a cinquanta persone e tutti tranne uno sono stati guidati da un vescovo di una Diocesi situata entro

i confini geografici della Luogotenenza. La Luogotenenza Sudorientale ha un webmaster che creato un sito Internet bellissimo. Fra l'altro, narra la storia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, quella della Luogotenenza Sudorientale e altri fatti interessanti di pertinenza. Presenta le Newsletter del Gran Magistero e della Luogotenenza. Le edizioni precedenti sono disponibili online. L'indirizzo è [www.sleohs.com](http://www.sleohs.com).

La Luogotenenza Sudorientale ha una Newsletter eccezionale. L'editore è un docente universitario emerito e con dottorato. La Newsletter viene stampata a colori, pubblicata e distribuita tre volte all'anno. È presente anche sul sito Internet. Dal mese di maggio 2008 è stata posta una rinnovata enfasi sulla Messa per la Terra Santa e sul programma delle donazioni.

Si stanno elaborando dei progetti per il lancio del Legacy Guardian Program. Lo scopo del programma sarà di offrire ai membri delle modalità per contribuire con fondi esenti da tasse per e anche oltre i loro contributi annuali e le congrue per mezzo di donazioni *inter vivos* oppure *mortis causa* per soddisfare le necessità dei cristiani in Terra Santa.

L'incontro annuale del 2009 e l'investitura si sono svolti a Charleston, Carolina del Sud, nella Cattedrale di san Giovanni Battista. La nostra Luogotenenza si è riunita per la prima volta nella Diocesi di Charleston ed è stato significativo perché, fino a pochi anni prima, Charleston era territorio di missione. La Diocesi di Charleston comprende tutto il territorio dello Stato della Carolina del Sud.

## USA OCCIDENTALE

### Momenti salienti delle attività della Luogotenenza Occidentale nel 2009

La Luogotenenza Occidentale degli Stati Uniti d'America si è unita al Rotary Club Internazionale e al Rotary Club di Amman, in Giordania, in un progetto innovativo cristiano/musulmano volto a offrire più di 25.000 dollari in fondi per apportare migliorie ai laboratori di



informatica e di scienze della Zarqa North School in Giordania. I laboratori sono stati ristrutturati e sono state acquistate attrezzature nuove per le esigenze educative della scuola.

I membri della Luogotenenza Occidentale degli Stati Uniti continuano a offrire al seminario del Patriarcato Latino i fondi per «adottare un seminarista» per la durata della sua formazione sacerdotale. Padre Issa Hijazin è stato «adottato» dalla Luogotenenza Occidentale alcuni anni fa. In giugno è stato ordinato sacerdote. La Luogotenenza ha ora adottato un nuovo seminarista, Stephan Baha.

La Luogotenenza Occidentale ha offerto 45.000 dollari in fondi per l'acquisto di una nuova strumentazione radiologica per la Bethlehem Arab Society for Rehabilitation.

La Luogotenenza ha annunciato un contributo annuale per il programma «Life», per il quale un

membro, versando un contributo iniziale in contanti di 25.000 dollari, acquisisce un credito di 1.000 dollari all'anno per tutta la vita. Il contributo annuale verrà generato ogni anno dai proventi del capitale investito.

### Un super pellegrinaggio

La Luogotenenza Occidentale degli Stati Uniti d'America ha organizzato un super pellegrinaggio in Terra Santa nel novembre 2009. A guidare i centosettanta pellegrini c'erano S.E Patrick Powers, Luogotenente, il Cardinale Roger Mahony, Gran Priore, Monsignor Kevin Kostelnik, Cerimoniere, e i Vescovi Pepe e Esterka. Ottantuno membri hanno ricevuto le Conchiglie del pellegrino. Nella storia dell'Ordine si è trattato del più alto numero di Conchiglie del pellegrino acquisite tutte in una volta.



*Ci auguriamo che l'attività  
dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme  
sia di Vostro interesse. Nel caso desideraste sostenerne  
l'attività, Vi preghiamo di rivolgerVi  
al Gran Magistero o alla più vicina Luogotenenza.*

*Di seguito troverete l'elenco delle Luogotenenze  
in ordine alfabetico per Paese:*



GRAND MAGISTERIUM  
00120 CITTÀ del VATICANO  
gmag@oessh.va

ARGENTINA  
1385 BUENOS AIRES  
ARGENTINA  
eduardosanta@santamarinabolsa.sba.  
com.ar

AUSTRALIA - NEW SOUTH  
WALES  
CHELTENHAM NSW 2119  
AUSTRALIA  
jrsecker@bigpond.com

AUSTRALIA - QUEENSLAND  
ASHGROVE/BRISBANE - QLD  
4060  
AUSTRALIA  
marypaul@bigpond.net.au

AUSTRALIA - SOUTH AUSTRALIA  
MAGILL, SA 5072  
AUSTRALIA  
david@jadsgroup.com

AUSTRALIA - VICTORIA  
DONCASTER EAST  
Vic 3109 - AUSTRALIA  
djperin@yahoo.com

AUSTRALIA - WESTERN  
AUSTRALIA  
NEDLANDS WA 6909  
AUSTRALIA  
repeters@inet.net.au

BELGIQUE / BELGIUM  
B-1640 RHODE-SAINT-GENÈSE  
BELGIQUE  
francoistkint@skynet.be

BRASIL - RIO DE JANEIRO  
22.270-070 - RIO DE JANEIRO - RJ  
BRASIL  
gcapanema@federalesseguros.com.br

BRASIL - SÃO SALVADOR DA  
BAHIA  
40001-970 SALVADOR, BA  
BRASIL  
betolorenzato@uol.com.br

CANADA - ATLANTIC  
HALIFAX - NS B3J 4A2  
CANADA  
fredmacgill@gmail.com

CANADA - MONTRÉAL  
LAVAL - Québec - H7E 3L5  
CANADA  
gerardo@bmwlaval.com

CANADA - QUÉBEC  
ST. EMILE DE QUEBEC - G3E  
1S9  
QUEBEC - CANADA  
jacquesharbour@sympatico.ca

CANADA - TORONTO  
WATERLOO ONTARIO N2K 1Y5  
CANADA  
clarebeingessner@rogers.com

CANADA - VANCOUVER  
BURNABY BC - V5H 4K7  
CANADA  
wpjm@wpjmccarthy.com

COLOMBIA  
BOGOTÁ D.C.  
COLOMBIA  
manueldeurbinaquivaria@hotmail.com

DEUTSCHLAND (GERMANY)  
50670 KÖLN  
DEUTSCHLAND  
drdickmann@t-online.de

ENGLAND AND WALES  
BEDFORD MK40 3DA  
UN ITERD KINGDOM  
lieutenant@khs.org.uk  
khslieutenant.englandwales@btconnect.  
com

ESPAÑA OCCIDENTAL (SPAIN)  
28028 - MADRID  
ESPAÑA  
cancilleria@ocssj.es

ESPAÑA ORIENTAL (SPAIN)  
08006 - BARCELONA  
ESPAÑA  
jacinto.maristany@telefonica.net

FRANCE  
75015 PARIS  
FRANCE  
oessj-fr@wanadoo.fr

GIBRALTAR  
GIBRALTAR  
cjs@sacarello.net  
magistraldelegate@eohs.gi

IRELAND  
BALLYMENA - Co. ANTRIM BT  
41 1AI  
NORTHERN IRELAND  
nicholasmckenna@galgormgroup.com

ITALIA CENTRALE (ITALY)  
00165 ROMA  
ITALIA  
oessglic@tiscali.it

ITALIA CENTRALE (ITALY)  
APPENNINICA  
50125 - FIRENZE  
ITALIA  
lica.oessg@gmail.com

ITALIA MERIDIONALE (ITALY)  
ADRIATICA  
70122 BARI  
ITALIA  
rocco.saltino@studiosaltino.it

ITALIA MERIDIONALE (ITALY)  
TIRRENICA  
80136 - NAPOLI  
ITALIA  
luogotenente@oessg-igimt.it  
generalenapolitano@libero.it

ITALIA SARDEGNA (ITALY)  
09124 CAGLIARI  
ITALIA  
efisioluigiaste@virgilio.it

ITALIA SETTENTRIONALE (ITALY)  
20122 - MILANO  
ITALIA  
oessg.itsett@tin.it

ITALIA SICILIA (ITALY)  
90144 PALERMO  
ITALIA  
giovanni.russo@unict.it

LUXEMBOURG (GRAND  
DUCHÉ DE)  
1319 LUXEMBOURG  
GRAND DUCHÉ  
DE LUXEMBOURG  
guy.schleder@mj.etat.lu

MAGYARORSZAG- HUNGARIA  
1053 BUDAPEST  
HUNGARIA  
tringer.laszlo@chello.hu

MALTA  
BALZAN - BZN 16001  
MALTA  
eohsj.malta@gmail.com

MEXICO  
LOMAS DE CHAPULTEPEC  
MEXICO D.F. 11000  
josemcb@prodigy.net.mx

NEDERLAND (NETHERLANDS)  
6231 KS MEERSSEN  
NEDERLAND  
g.prieckaerts@home.nl

NORGE (NORWAY)  
1920 SØRUMSAND  
NORGE  
karstad@mil.no

ÖSTERREICH (AUSTRIA)  
2763 PERNITZ  
ÖSTERREICH  
karl.lengheimer@gmx.at

PHILIPPINES  
1200 MAKATI CITY  
PHILIPPINES  
jptambunting@plantersbank.com.ph

POLSKA  
PL - 02-835 WARSZAWA 31  
POLSKA  
mkszenkierowie@wp.pl

PORTUGAL  
1200-018 LISBOA  
PORTUGAL  
oessjp@sapo.pt

PRINCIPAUTÉ DE MONACO  
MC - 98000 MONACO  
PRINCIPAUTÉ DE MONACO  
my.mourou@cimm.mc

PUERTO RICO  
PONCE  
PR - 00716 PUERTO RICO  
chargaramos@hotmail.com

SCHWEIZ (SWISS)  
1006 LAUSANNE  
SUISSE  
jean-pierre.deglutz@vontobel.ch

SCOTLAND  
GLASGOW G71 8HG  
SCOTLAND

SLOVENIA  
1000 LJUBLJANA  
SLOVENIA  
mark.rode@siol.net

SUOMI (FINLAND)  
00140 HELSINKI  
SUOMI FINLAND  
pyhahauta@catholic.fi

SVERIGE (SWEDEN)  
175 50 JARFALLA  
SVERIGE  
carl.falck@telia.com

TAIWAN  
TAIPEI 110,  
TAIWAN  
elaw@tpts5.seed.net.tw

USA EASTERN  
NEW YORK NY 10022  
USA  
holysepulchreny@aol.com

USA MIDDLE ATLANTIC  
ARLINGTON  
VA 22207  
USA  
Precup1@verizon.net

USA NORTH CENTRAL  
LAKE BARRINGTON,  
ILLINOIS 60010  
USA  
charles.foos@sbcglobal.net

USA NORTH EASTERN  
WORCESTER -  
MA-01608  
USA  
eohsjne@monahanassociates.com

USA NORTH WESTERN  
SAN FRANCISCO -  
CA - 94127  
USA  
eohsmobrien@gmail.com

USA NORTHERN  
GRAVOIS MILLS MO 65037  
USA  
dddake@eohsjnorthern.com  
dondrake@yahoo.com

USA SOUTH EASTERN  
METAIRIE LA - 70002  
USA  
office@sleohs.com

USA SOUTH WESTERN  
HOUSTON TX - 77019  
USA  
lieutenant@eohssouthwest.com

USA WESTERN  
SAN DIEGO  
CA-92109  
USA  
billmd@sdoamg.com

